Anno XIX - N. 15 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo) ESCE IL SABATO

11-17 Aprile 1943-XXI

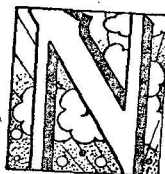
radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,80

PASTIGLIE
DIMAGRANTI
SING
(KISSINGA)
UTILI CONTRO
L'OBESITÀ
IN VENDITA
IN TUTTE LE
FARMACIE
S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI 75 - MILANO

Anno XIX - N. 15 (Spedizione in abbonamento postale - II Gruppo - Conto corrente postale n. 2-13500)

11-17 Aprile 1943-XXI

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 38 - PER GLI ABBONATI DELL'EIAR LIRE 31 - ESTERO LIRE 86
PUBBLICITÀ SIPRA: SEDE PROVVISORIA: FIRENZE, VIA MAGLIABECHI, 7, TELEFONO 22-281 — UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,80

ella sua profonda sensibilità, il popolo italiano ha compreso ed apprezzato il valore altamente morale e spirituale del provvedimento voluto dal Duce, col quale è stato sancito che saranno considerati Presenti alle Bandiere *i militari e i militarizzati delle Forze Armate che dall'11 giugno 1940 e sino ad un anno dopo la cessazione delle ostilità risulteranno morti per ferite, lesioni ed infermità riportate o contratte per servizio di guerra o, per le stesse circostanze, dichiarati irreperebili.*

Presenti alle Bandiere. *La definizione prescelta ha qualche cosa di solenne come le formule sacre degli antichi rituali e, nello stesso tempo, si riallaccia, storicamente e poeticamente, alle più pure tradizioni del nostro Risorgimento. « Terra dei Morti » irrise alla nostra Patria uno scrittore straniero in uno sciagurato momento di cieca parzialità; ma un poeta italiano, garibaldino, cantò alle Camicie Rosse che da questa terra i Morti risorgono per mettersi alla testa dei viventi. Così fu, così sarà, sempre. Anche il più oscuro dei Morti, il Milite Ignoto, risorse, nella luce di Roma, per ascendere sul Campidoglio e nelle prime, eroiche adunate fasciste, quando le squadre d'azione salvarono l'Italia dalla prima minaccia bolscevica, se una voce virile proclamava i nomi dei Caduti, i vuoti si colmavano istantaneamente alla irresistibile rievocazione che era più di un ricordo: era « l'annuncio di un ritorno ».*

Sotto l'aspetto spirituale la formula prescelta è dunque un'aperta dichiarazione di fede quale ad esempio il bolscevismo nella sua gretta concezione materialistica non potrebbe mai fare, nè proporre. Presenti alle Bandiere, *i Caduti, in quanto sopravvivono alla morte fisica e dalla gloria dei cieli vegliano sui rimasti, li accompagnano, li ispirano, li guidano. Segno di raccolta, tramite di questa intima comunione spirituale, è la Bandiera stemmata dalla Croce; la Bandiera, commovente simbolo dei più caldi affetti e dei più sacri sentimenti del nostro Popolo.*

Considerato il valore morale, religioso, patriottico del provvedimento, che promana dalla mistica e rientra nel rituale della dottrina fascista, appare evidente il suo carattere assistenziale, espresso con una delicatezza di stile, di procedura, che riconferma la gentilezza dell'anima italiana. Il Fascismo, che professa tra i suoi assiomi nazionali l'ininterrotta continuità delle generazioni, si sostituisce agli assenti, preoccupandosi che la loro materiale scomparsa, a prescindere dall'inevitabile dolore, non comprometta l'esistenza dei cari superstiti, non turbi il ritmo normale di vita della famiglia, fondamento della nostra architettura sociale.

Ma non basta. Il provvedimento va più oltre, poichè costituisce una garanzia, una assicurazione, a sollievo di coloro che si battono appunto in difesa della famiglia, della società, della nazione. Non vi è chi non senta quale e quanto conforto provenga ai combattenti dalla certezza che, in qualunque evenienza, i loro cari non saranno abbandonati ma affettuosamente assistiti.

Presenti alle Bandiere. *Alla luce di queste tre parole i nostri vessilli fiammeggiano. Il Tricolore, che già con chiaro linguaggio emblematico esprime le aspirazioni nazionali e rappresenta cromaticamente con evidenti allusioni i più pittoreschi aspetti naturali della nostra terra, per la suggestiva virtù di questa sacra formula assume oggi il volto di tutti i Caduti, un volto sublime di dolore e di amore, di passione e di fede.*

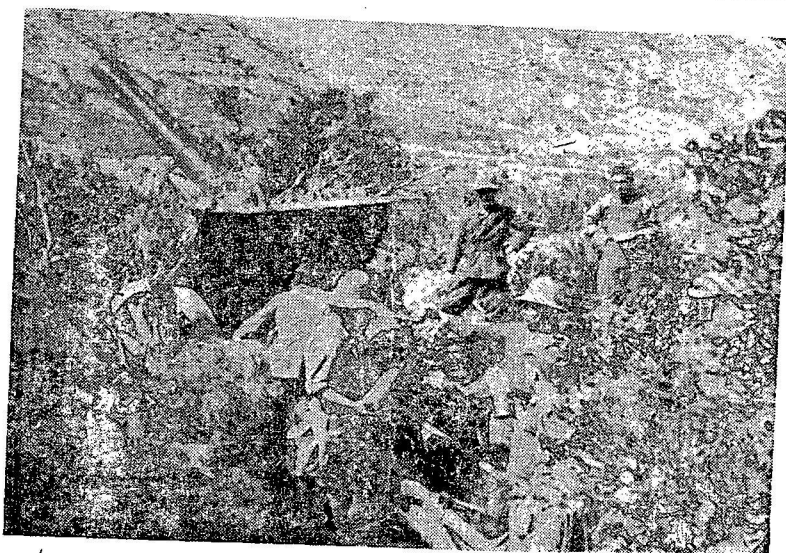
Il frontespizio del libretto che stabilisce, per volontà del Duce, « la presenza alle bandiere » dei Caduti in servizio di guerra.

CRONACHE E AVVENIMENTI

IN Tunisia, dopo lo sgombero di Gabes e di El Hamman, si sono avuti soltanto piccoli scontri locali, in alcuni dei quali le nostre truppe hanno migliorato alcune posizioni. Ma in complesso può dirsi che l'offensiva anglo-americana abbia subito una sosta. Non così l'attività dell'aviazione dell'Asse, che continua notte e giorno contro le posizioni e le retrovie del nemico e particolarmente contro la navigazione, sicchè quotidianamente piroscafi e navi di scorta avversari vengono silurati e affondati.

In Russia resta confermata la fine dell'offensiva invernale sovietica. Lo stesso governo di Mosca lo ha lasciato intendere col comunicato riassuntivo da esso pubblicato sull'intero corso delle operazioni, delle quali ha fatto il bilancio. E si sa, quando si fa la somma dei profitti, vuol dire che l'attività da cui essi derivano dev'essere esaurita. Noi il conto profitti e perdite dell'offensiva invernale russa lo abbiamo fatto nella nostra nota precedente: non serve ripeterlo. Ci limiteremo a rilevare che, comunque si voglia considerare lo sforzo bolscevico degli scorsi mesi invernali, è evidente ch'esso non ha dato un risultato strategico tale da far ritenere anche minimamente compromessa la situazione delle armate tedesco-alleate.

In Asia orientale i giapponesi continuano la loro vittoriosa offensiva nell'alta Birmania quanto nella Cina, e Ciang Kai Scek, più che dal suo proprio potere di reazione, è sempre e soltanto difeso dalle distanze oceaniche del Paese. E' sintomatico, però, che continui la resa di intere grandi unità del suo esercito. Anche in questa settimana, come informava il « Giornale Radio » dell'*Eiar* il 31 marzo, un altro corpo d'armata di Ciung King, il 26°, si arrendeva al completo ai giapponesi. Questo scardinamento delle forze di Ciang Kai Scek è dovuto in parte alla carestia che infierisce nel Paese, come raramente nella storia di quella disgraziata nazione; ma in parte anche alla saggia politica nipponica,

L'offensiva anglo-americana in Tunisia; fronte centro-meridionale: Tiri di nostre artiglierie contro carri armati nemici. (*R. G. Luce - Bonvini*)

Sul fronte della Tunisia centro-meridionale: Nostri pezzi di artiglieria battono concentramenti nemici. (*R. G. Luce - Bonvini*)

la quale ha dimostrato di non tendere al soggiogamento della Cina, ma alla sua liberazione dall'influenza anglosassone.

Da fonte germanica, dopo l'annunzio dell'affondamento di altre 103.500 tonnellate di naviglio nemico, è stato fatto il bilancio riassuntivo degli affondamenti in marzo e nel primo trimestre dell'anno. In marzo i soli tedeschi hanno affondato per 926.600 tonnellate di mercantili nemici e le forze del Tripartito complessivamente 1 milione 100 mila tonnellate (le forze italiane ne hanno distrutto 132 mila tonnellate). Nel trimestre gli affondamenti, da parte delle sole forze germaniche, ammontarono a 2 milioni 25.400 tonnellate.

Non deve quindi sorprendere che Churchill si sia rifiutato, anche nella seduta segreta della Camera dei Comuni, di rivelare le cifre delle perdite marittime: il Paese, che ben comprende l'importanza che hanno i traffici in questa guerra, ne rimarrebbe sgomento.

Ma lo comprende anche l'ammir. Doenitz, il quale diceva in questi giorni ai suoi uomini: « Le linee di comunicazioni marittime sono le arterie vitali dell'Inghilterra: dobbiamo reciderle coi denti ». E le stanno recidendo con superbo impegno.

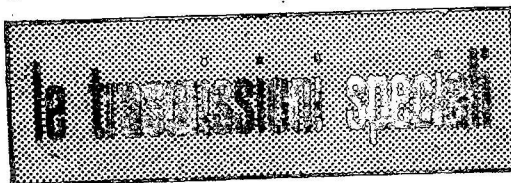
LA SPECIALE TRASMISSIONE DI: «PRONTO?... PER LA...»

Presentata la città di Aosta nella sua storia e nelle sue glorie, attraverso i canti dei suoi soldati, la parola dei suoi superbi scalatori di vette, i radiocronisti dell'*Eiar* hanno portato il microfono in un'altra città d'Italia: Loreto, mèta di tanti devoti pellegrinaggi. Inquadrato dalla parola di Franco Cremascoli e di Vittorio Veltroni, il nuovo e riuscito panorama sonoro ha presentato, in un simpatico ritmo, i vari aspetti della singolare e cara città, gelosa custode della Santa Casa di Nazaret, abitata dalla Vergine Maria e che tradizione vuole sia stata trasportata a Loreto, dopo brevi soste a Tersatto e a Recanati; casa che ha nel cuore la miracolosa immagine della Madonna, patrona degli aviatori. Dalle tenui pennellate folcloristiche espresse con indovinati canti paesani e colle sobrie e schiette parole di un contadino e di una « corona », caratteristica artigiana del luogo, la trasmissione, con opportune trasposizioni, ha colto la mistica atmosfera della secolare chiesa nella suggestiva cornice di canti religiosi eseguiti dal Coro della Basilica. Il Padre Emilio D'Ascoli ha illustrato poi agli ascoltatori la storia e l'arte della Santa Casa. Anche i figli degli aviatori, accolti nell'istituto Francesco Baracca, hanno partecipato alla trasmissione. Sullo sfondo sonoro di un canto dedicato agli aviatori, un bimbo ha letto un breve « messaggio » ai piloti dell'aria, mentre una bimba leggeva con semplici e spontanei accenti, la preghiera da lei scritta per i soldati del cielo. A chiusura della trasmissione il vescovo di Cana, mons. Malchiodi, amministratore pontificio della Santa Casa, ha rivolto agli ascoltatori parole di fede e di patriottismo, invocando su tutti la benedizione della Santa Vergine. La bella trasmissione è stata chiusa con il festoso suono delle campane lauretane.

RADIOCRONACHE

Col documentario « Scuola Centrale Militare di Alpinismo » i radiocronisti dell'*Eiar* hanno portato il microfono su una parete rocciosa, esclusivamente riservata agli arrampicatori: gli alpinisti accademici. Sebbene la scalata, ripresa dal vero, non fosse una scalata di eccezionale impegno, ma solo un'esercitazione su roccia da parte degli « Alpieri » della Scuola d'Alpinismo, il radiocronista Federico Rossi, che vi ha preso parte per descriverne le fasi dal vivo, proprio mentre la cordata saliva, non ha avuto poche difficoltà da superare. E sono stati parecchi i sistemi che si sono dovuti escogitare per riprendere i lievi rumori prodotti dagli arrampicatori in scalata, e i brevi secchi comandi che si scambiano tra loro durante le manovre di salita. Una prima volta il cronista salì col microfono attaccato al petto da un sistema di cinghie, ma si produsse l'inconveniente di alcuni rumori che disturbavano la registrazione. Si provvide poi, in una ripetizione dell'arrampicata, a calare un microfono dall'alto a metà parete, ottenendo una buona ripresa. Il documentario, che descrive brevemente la Scuola d'Alpinismo, e si sofferma sui suoi scopi e sulle sue tradizioni, si conclude con alcuni canti del Coro degli Alpieri. E' stato ripetuto per gli ascoltatori delle stazioni del programma « A » il giorno 8 aprile.

COLONIE « GILE »

Dal Collegio Maschile della Gile di Siena hanno parlato, la settimana scorsa, i giovani colà ospitati, rivolgendosi alle loro famiglie lontane. Il collegamento radiofonico tra Siena e gli italiani di Tunisia, d'Algeria, del Cairo, del Marocco e perfino di Scionan, è riuscito ancora una volta oltremodo suggestivo. Ha suonato la Banda del Fascio del Cairo, una briosa orchestrina creata per l'occasione, ed infine il coro degli allievi ha fatto conoscere qualcuna fra le belle canzoni del suo repertorio. Tutti hanno avuto modo di dire una loro parola di saluto ai loro cari lontani e di confermare, a viva voce, la certezza in quel riabbraccio, che si avrà nel giorno radioso della vittoria. In occasione della Pasqua sarà trasmessa una speciale radiocronaca che avrà a protagonisti i giovani di vari Collegi Gile.

PER LE FORZE ARMATE

« La nostra guerra, soldati d'Italia, non è che una lotta per la giustizia e per la libertà », ha affermato il tenente cappellano padre Mariano Restante nel corso della sua appassionata conversazione sul tema « Soldati non siete soli! ». E ha ricordato ai combattenti che il cuore delle madri, l'amore delle spose, il candore dei figli, aleggiano sul loro capo e si parano davanti al loro petto, come uno scudo di Dio ed una fortezza della Patria, in terra, in mare, in cielo. Della interessante conversazione, nella quale sono stati toccati tutti i moventi politici, economici, sociali dell'attuale guerra, padre Mariano Restante ha dato la sintesi in questa salda affermazione di fede: « Come tutti i nemici della Religione, della famiglia, della Patria, Mosca non prevarrà su Dio! ». Un sempre maggior interesse vanno suscitando le celebrazioni per radio delle varie specialità e dei Reggimenti delle nostre Forze Armate. Il 18 aprile sarà fatta una breve illustrazione storica sul 59° Reggimento Fanteria « Calabria » e il 21 aprile sarà celebrato il valore collettivo del « Genova Cavalleria ».

RADIO IGEA

Sono sempre voci nuove, e note allo stesso tempo, che ogni domenica si presentano al microfono di Radio Igea per portare a tutti i cari camerati in ascolto un affettuoso saluto, un po' di conforto e un'onda di serenità. Domenica è stata la volta di Germana Paolieri, Lauro Gazzolo e Guido Barbarisi, che hanno interpretato una scenetta di Nicola Manzari dal titolo « L'audizione ». Molti applausi hanno riscosso gli artisti, particolarmente Germana Paolieri che ha cantato con molto garbo alcune canzoni. Applausi anche a Dea Garbaccio, Rosanna Licari, e al Trio Capinere che con l'Orchestra diretta dal M° Segurini hanno completato il programma.

RADIO GIL

Alla trasmissione di domenica 11 aprile parteciperà, come già abbiamo annunziato, la Centuria corale degli organizzati del Comando Federale di Pisa. Figli di Combattenti pisani si alterneranno al microfono e saluteranno i genitori in ascolto. Presentate da un Giovane Fascista, verranno eseguite alcune belle canzoni, fra cui *La 'ornacchia* in vernacolo pisano, il *Coro delle olandesine* di Mascagni, la *Montanara* e *Addio a Venezia* di Wolf Ferrari. Prossimamente Radio Gil trasmetterà voci e canti di Balilla e Piccole Italiane di altre città della Toscana e dell'Umbria.

RADIO FAMIGLIE

Gli episodi salienti dei *Vespri siciliani* sono stati rievocati al microfono di « Radio Famiglie », nelle ricorrenze della fatidica data, a celebrazione delle virtù eroiche della razza italiana, che in ogni tempo e nonostante le più sfavorevoli contingenze ha saputo trionfare della volontà oppressiva dello straniero. Mònito ai barbari nemici odierni che scioccamente si illudono di trionfare sulla nostra resistenza con le loro delittuose incursioni. Alla strenua resistenza morale e materiale delle popolazioni maggiormente colpite dalle aggressioni aeree del nemico, fa riscontro il valore di tutti i combattenti, anche di coloro che, per le necessità della guerra, si prodigano con abnegazione silenziosa e oscura: alludiamo agli equipaggi della Marina mercantile. Ad essi « Radio Famiglie » ha dedicato una conversazione di Manlio Miserocchi, che ha consentito agli ascoltatori di capire, pur attraverso pochi episodi, quale somma di sacrificio e di eroismo sopporti la Marina mercantile per assicurare le comunicazioni con i nostri fronti di oltremare. In una delle prossime trasmissioni il consigliere nazionale Gana parlerà di una sua recente visita a nostre truppe in territori occupati. Verrà inoltre dedicata una trasmissione speciale alla Fanteria.

RADIO SCOLASTICA

Nei numeri 17 e 18 del « Radiogiornale » per le Scuole dell'Ordine Superiore continuano, in questa settimana, le rubriche su « Le Forze Armate della Patria nella poesia e nell'arte » per il I Corso, e su « Il Risorgimento italiano e la politica inglese » per il II Corso. La trasmissione per le Scuole dell'Ordine Medio è musicale ed è dedicata a Wolfango Mozart. Per le Scuole dell'Ordine Elementare segnaliamo le due scene: « La sorpresa del vecchio Cecco » e « Il tipografo », programmate rispettivamente per mercoledì 14 e venerdì 16 aprile, e il « Radiogiornale Balilla », di sabato 17, con una delicata e interessante scena dal titolo: « L'offerta delle uova di Pasqua ».

RADIO RURALE

Nell'« Ora dell'agricoltore e della massaia rurale » di domenica scorsa, dopo un commento di carattere pratico alla relazione sul bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura, sono stati trasmessi consigli sulle cure ai seminati, sulla difesa delle colture dai danni del vento, sulla lotta contro i parassiti, sulla pollicoltura. Il programma, intramezzato da una brillante scenetta e da musica varia, è terminato col « Notiziario degli Enti economici dell'agricoltura ». Nella settimana prossima verrà illustrato il significato dei Concorsi nazionali per l'incremento delle produzioni agricole, e saranno trasmessi importanti consigli di stagione riguardanti le colture primaverili e le cure ai seminati. Un brillante programma musicale intramezzerà la trasmissione. Per lunedì prossimo il programma prevede la lettura delle « Notizie e commenti » delle Confederazioni agricole, mentre martedì e venerdì eminenti personalità del campo agrario parleranno nelle « Cronache dell'agricoltura italiana ».

RADIO SOCIALE

Il ritmo delle offerte a Radio Sociale continua ad accentuarsi. La piccola vasca iniziale è diventata un ruscello: ciò che dimostra con quale fervore i camerati operai partecipano a questa bella iniziativa. Per poter ringraziare l'innumerevole schiera degli offerenti, si è dovuto effettuare la scorsa settimana un'altra trasmissione supplementare. I programmi continuano a svolgersi con la consueta varietà e brio con la preziosa collaborazione delle Orchestre dell'*Eiar* dirette dai maestri Segurini, Angelo e Gallino.

PER I DOPOLAVORISTI

(Trenta minuti nel mondo)

Lunedì 5, nella rubrica « Trenta minuti nel mondo », è stato illustrato panoramicamente il complesso viaggio che deve fare chi partendo da Teramo, vuole portarsi a L'Aquila, capoluogo dell'Abruzzo. Il materiale non era scarso, perchè l'Abruzzo, terra rude e feconda, ha aggiunto, con i suoi uomini e le sue industrie, molti elementi alla collana delle glorie d'Italia. Le prossime trasmissioni saranno non meno interessanti: il tema di lunedì 12 è « I bersaglieri »! Non è il caso di fare anticipazioni; ognuno può immaginare che cosa la trasmissione dirà al cuore di noi che vediamo nei gloriosi, negli eroici bersaglieri degli esemplari di ardente giovinezza e di alto spirito combattivo. Venerdì 16 verrà illustrato il Polesine: altra regione d'Italia che ha tante bellezze e tante glorie da rivelare. Nel campo musicale si è avuto nella « Vetrina » di venerdì la partecipazione di due fanciulli di Siena e di Livorno, molto vispi e intelligenti: Lia Bandini e Mariolino Tognetti, nonchè quella di un'orchestra nuovissima, quella del Dopolavoro del Ministero dell'Aeronautica, composta di tutti avieri e diretta dal M° Rosario Lacerenza, orchestra che farà delle frequenti comparse in « Trenta minuti nel mondo ».

Si è moltissime volte affermato che nessuno ha mai tanto ostacolato la giusta comprensione delle opere wagneriane in genere, e della Tetralogia in ispecie, quanto Wagner stesso coi suoi scritti teorici. E' un'accusa che devono averla pensata, ogni volta, i musicisti analfabeti: e non gli par vero anche oggi di poterla ripetere a tutti quegli ignorantissimi musicanti improvvisatori che dicendo arrogantemente «Io sono un musicista e non un letterato» credono poter così giustificare la loro incapacità di pensiero e di riflessione, e se ne gloriano. Ma è un'accusa balorda. Non Wagner coi suoi scritti teorici ostacolò la conoscenza e comprensione della sua opera poetica e musicale, ma sì le hanno nuociuto i comentatori delle sue teorie.

Wagner non disse mai agli ascoltatori delle sue opere: «Badate che io ho voluto fare questo e questo, e ponetevi bene in mente, e non dimenticatelo, che la mia opera ha questo significato e quest'altro, e secondo queste mie premesse ascoltate e ammirate».

Scrisse i suoi libri di critica e di teoria per il bisogno di chiarire a se stesso, e a quei pochi artisti che potessero intenderlo, le questioni estetiche che non tanto egli si era posto di fronte, quanto glie le avevan poste di fronte il suo genio e il suo senso della poesia e della musica: ma ai suoi ascoltatori, se mai, intese dire solamente questo: «Non aspettatevi da me, nè chiedetemelo, ciò che siete soliti ad aspettarvi e avete sempre chiesto all'opera in musica. Ascoltate, insomma, le mie opere — per quanto vi sia possibile — senza preconcetti e senza pregiudizi».

* * *

Che un'opera d'arte possa essere compresa sì in ragione della naturale sensibilità e intelligenza come in proporzione della educazione spirituale di chi la legga o ascolti o contempli, è ovvio. Ma è assurdo pensare che per comprenderla, cioè per sentire che quella è un'opera d'arte, e per riceverne un'impressione positiva, sia necessaria una speciale preparazione culturale.

Quando il Filippi, a proposito della Tetralogia wagneriana, alla comprensione della quale egli, come tanti altri critici, reputava fosse necessaria una preventiva conoscenza delle fonti dei poemi wagneriani e dei principi estetici ed etici secondo i quali Wagner operò, quando il Filippi, per dar forza al suo ragionamento con un esempio, chiese: «Che cosa è il Guglielmo Tell per chi non conosce la rivoluzione elvetica?», la sua non fu una domanda da uomo intelligente. Una dimostrazione che il Guglielmo Tell è un'opera d'arte, può essere appunto data dal fatto che per sentirla come tale, e per avere il senso della sua grandezza, non è affatto necessario, non è mai stato necessario, conoscere la storia della Svizzera.

Dunque, per ben comprendere la Tetralogia wagneriana è inutile la conoscenza della mitologia scandinava e tedesca e delle leggende e dei poemi dai quali Wagner trasse la materia dei suoi quattro drammi mitici ed eroici? Proprio inutile non sarà, ma se ne può benissimo fare a meno.

Un'opera d'arte deve, insomma, essere in se stessa compiuta; l'artista deve in essa aver detto tutto il necessario perchè essa sia perfettamente intelligibile ed efficace. Là dove l'opera abbia bisogno, per essere compresa, di spiegazioni e ragionamenti, là essa è fallita.

Al popolo tedesco la Tetralogia wagneriana dirà probabilmente molte più cose che non possa dire a noi; è naturale. Ma quel senso della natura, delle forze e dei fenomeni naturali e della loro misteriosa origine, che Wagner espresse nel concepimento, nella costruzione, nell'espressione poetica e musicale della Tetralogia, è tanto profondo e vasto da poter essere universalmente sentito, anche se nella sua essenza è puramente tedesco. E fra i personaggi dell'opera ve ne sono di sì universalmente umani (quelli divini ci sono i più estranei: troppo miseri uomini, in quanto Dei), da poter muovere a simpatia gli uomini di tutto il mondo.

Certi dei più intransigenti e più autorevoli critici wagneriani si sono più volte doluti che il pubblico, posto di fronte, per esempio, alla Walkiria o al Crepuscolo degli Dei, quasi non veda e non consideri che il dramma di Sigmondo e di Siglinda nella prima opera, e nella seconda il dramma di Sigfrido e di Brunilde, e non pensi affatto al significato simbolico e filosofico dell'intera Tetralogia, o non lo consideri secondo la sua importanza.

Ma è naturale, ma è giusto che sia così! Il pubblico sente ciò che l'opera presentemente, immediatamente esprime, e l'ama là dove essa, e in quanto essa immediatamente gli comunica il suo palpito umano. In quanto al suo significato simbolico e filosofico, se l'opera lo comunica subito, implicito nel dramma ma immediatamente sensibile, sta bene; ma se debba essere cercato e trovato per via di riflessioni e ragionamenti successivi ci penserà poi chi vorrà, e non importa se molti non ci penseranno affatto. E poi, lo stesso Wagner diede differenti interpretazioni filosofiche della sua Tetralogia!

E infine, il significato etico di un'opera d'arte è relativo non solo al momento storico in cui essa fu concepita ma a quelli in cui essa viene riprodotta e riesaminata: ed è perciò instabile, mutevole. E se questa è per i filosofi un'enormità, domando perdono di averla detta, ma la confermo.

* * *

Tutti sanno che principale ideale e proposito di Wagner fu di creare un'opera — il dramma musicale — in cui, per non parlare della rappresentazione scenica, poesia e musica non già si associassero, ma si unissero così da formare una espressione sola e indissolubile. Ideale non nuovo e non tutto suo, d'accordo. Lo avevano già concepito e perseguito, fra altri, Monteverdi e Gluk e il suo librettista Ranieri de' Calzabigi, come lo concepirono e perseguirono poi, a modo loro, Bellini e Verdi e Debussy. E può essere benissimo che Wagner abbia avuto notizia degli scritti di Mazzini sull'importantissimo problema estetico, benchè debba dirsi che già esso era stato trattato, in Germania, dal Wieland e da Herder e da Schiller, e fu ripreso poi dallo Schelling e dallo Schleiermacher e da altri. Ma nessuno, credo si possa affermarlo, lo aveva mai prima di Wagner così a fondo studiato e meditato, e nessuno mai aveva secondo esso rigorosamente condotto la pratica della propria arte.

Che Wagner sia sempre riuscito ad attuare la sua intenzionale fusione di poesia e musica, no, non si potrà dirlo. Ma ci fosse riuscito anche una sola volta su dieci, ciò già basterebbe a dimostrare la ragionevolezza e sostenibilità del suo fondamentale principio estetico.

Molti ragionano invece in tutt'altro modo. Per il fatto che non sempre egli riuscì nel suo intento — o perchè non lo sostenne la forza creativa, o perchè si obliò in un momentaneo abbandono al piacere della musica esistente per se stessa — negano senz'altro la bontà e la sostenibilità del principio. Negazione interessata, comodissima per tutti coloro che l'opera del Teatro musicale vorrebbero per sempre ridotta, fossilizzata, nelle forme del vecchio melodramma. Chè il melodramma a codesti signori piace perchè non li turba. Ma del dramma hanno paura: non vogliono che nessuno li costringa a pensare, e meno che meno a guardarsi dentro. (E non s'accorgono, disgraziati, che esaltando il melodramma tradizionalistico come sola forma legittima del teatro musicale, negano per tre quarti la grandezza dell'opera di Verdi!).

Codesti negatori del dramma, e implicitamente di un linguaggio sui generis, tutt'uno di poesia e musica, dicono: «Sì, l'opera musicale di teatro è un'opera di poesia e musica, ma in essa non può non esservi, a vicenda, il predominio di una delle due espressioni, poetica o musicale: questa per la lirica, quella per la recitazione. La musica deve però predominarvi, in nome di suoi maggiori diritti e per il piacere degli ascoltatori. Perchè se non dovesse averci maggiori diritti, che ragione ci sarebbe di aggiungere la musica a una tragedia o a una commedia?

Ora, tutti coloro che di fronte all'opera di Wagner si pongono con questo preconcetto, se ne inibiscono a priori la comprensione. Essa vuol essere dramma, ed essi la considerano dal punto di vista del melodramma; essa vuol presentare loro personaggi drammatici, ed essi considerano questi come cantanti; essa è, o vuol essere, poesia che si è musicalmente intonata per esprimere il più possibile compiutamente il dramma, l'intimo sentimento dei personaggi e le loro azioni, ed essi la giudicano come opera di un musicista che abbia loro voluto offrire distrazione, divertimento, effimero piacere.

* * *

Un altro preconcetto, creato non tanto da Wagner quanto dai suoi comentatori e ammiratori fanatici, è che per comprendere le opere di lui sia necessario conoscere di esse i famosi temi conduttori e il loro significato. Pare impossibile che ci sia chi davanti a un'opera d'arte creda di doversi porre come davanti a un trattato scientifico o a una grammatica o a un catalogo. Ma tant'è: e sono molti — e sono persuasissimi di dar così prova di sensibilità musicale e di acuta intelligenza — che udendo un'opera di Wagner non d'altro più si curano che di saper distinguere e cogliere a volo e nominare il «tema di Wotan», il «tema dell'Oro», il «tema delle Ondine», il «tema dell'amore di Sigmund e Siglinde», e dieci e dieci altri.

Riccardo Wagner.

I cacciatori dei temi conduttori potrebbero obiettare che se Wagner costruì la musica dei suoi drammi con temi suscitati dalla intuizione di un personaggio o di un sentimento, di un luogo dell'azione o di un movente di essa, non c'è affatto da stupire che udendo l'opera si riferiscano quei temi a quel personaggio o sentimento o situazione onde furon generati, e tali riferimenti si cerchino e si voglian trovare.

Ma la bellezza, cioè la potenza espressiva, di una qualsiasi pagina delle opere wagneriane non dipende mai dal significato intellettualistico dei temi usati, ma — quando esiste — dipende sempre e unicamente dalla rispondenza della espressione (un tema, un ritmo, una modulazione, e via dicendo) a quel preciso momento del dramma cui essa si riferisce.

Ripensiamo alla musica della Marcia funebre del Crepuscolo. Come deve chiamarsi quel tema in do minore che segue alle prime tre battute di pesanti massicci accordi inframmezzati da enormi silenzi sui quali si inizia il movimento del corteo? Tema dei Welsunghi, tema del fato di Sigfrid? E che importa dargli un nome? Non sentiamo tutti che in quel momento in cui suona, esso esprime il profondo e solenne dolore di tutto quel popolo che è lì intorno alla spoglia dell'eroe, e che il dolore di codesto popolo è quale lo sentiamo perchè colui che è stato ucciso era un puro eroe che aveva compiuto grandi gesta? E sentire questo, non basta?

E quando, poche battute più oltre, entra quel nuovo tema in re bemolle maggiore, che reca come un refrigerio di lagrime al cupo pesante dolore di prima, e poi dal mare delle armonie salgono nell'aria fatta più chiara accenti di affettuosa tenerezza — amoroso rimpianto di felicità lontana — che bisogno abbiamo, per essere commossi, di dare un nome, una definizione, a ognuno di codesti temi? E così più oltre, quando la tromba squilla il «tema della spada», è proprio necessario che sappiamo che quello è «il tema della spada» per sentire che quivi lo spirito di Sigfrid, liberato dal peso della materia mortale, ascende puro nel cielo degli eroi?

Giustissimo che Wagner desse ad ogni suo tema un significato, e giustissimo riconoscere, in sede di critica, che egli pervenne a quel tale grandioso risultato, proprio perchè costruì l'opera con quella sua profonda consapevolezza del valore di ogni elemento usato. Ma gli ascoltatori delle sue opere si accontentino del risultato raggiunto e della emozione da esso suscitata: il come e il perchè non li riguarda.

ILDEBRANDO PIZZETTI
(Accademico d'Italia).

I concerti della settimana

« IL RE PASTORE » DI LUIGI CORTESE

Luigi Cortese, nato a Genova nel 1899, frequentò le scuole classiche e scientifiche, si iniziò alla musica con la madre, Giovanna Constant, poi con insegnamenti genovesi, concluse gli studi con il Gedalge a Parigi, e con Alfredo Casella. Insieme con una *Serenata* per orchestra, in più tempi, quest'Oratorio per soprano, tenore, baritono, coro e orchestra è la sua più ampia composizione. Il Cortese ha anche pubblicato pezzi per pianoforte, pianoforte e canto e un saggio sul Casella.

Nella prima parte Ramit, il pastore, tenore, celebra il Creatore dell'Universo nelle sue magnifiche opere e proclama beato l'uomo che onorerà la legge del Signore; esso sarà possente sopra la terra. Il coro ripete più volte il nome del pastore. Nella seconda parte il coro dice la sua tristezza: « Fummo schiavi di necessità e non osservammo la legge del Signore ». Sorge poi a cantare Ersilia, soprano. Ella narra che Ramit uccise un orso e un leone venuti a rubare un agnello nel gregge di suo padre. Ramit le domanda: « Chi sei tu, creatura profumata? », ed ella risponde: « Io sono la rosa di Samos, il giglio della valle. Ora ti ho trovato e non ti lascerò più ». Nella terza parte il Veggente, baritono, invoca il ritorno di Ramit. « Tu sei l'eletto, il prediletto fra tutti i figli nostri. Tu sarai re del popolo, che ti attende ». Il coro ripete il nome del pastore. Questi risponde: « Benedici, Signore, l'opera mia ». E il coro conclude: « Benedici Ramit, Signore ».

Intorno a questo suo lavoro il Cortese così dichiarò le sue intenzioni a Luigi Rognoni, il quale ne riferì in un volumetto pubblicato da Corrente: « Non mi sono prefisso di seguire o di ricreare alcun modello. Il testo ricavato dal *Primo libro dei Re*, dai *Salmi* e dal *Cantico dei Cantici*, secondo le mie necessità di compositore, non ha nè deve avere intenzioni rappresentative del mondo biblico; la musica è libera da qualsiasi impegno evocativo. L'importante nelle mie intenzioni è stato il realizzare l'ambiente, il clima spirituale dell'Oratorio, secondo la mia sensibilità musicale e la mia esperienza ». Questa dichiarazione, come avverte lo stesso Rognoni, determina in modo preciso la posizione nella quale il Cortese si è messo. Come cronisti togliamo ancora dal volumetto del Rognoni qualche dato sull'atteggiamento del Cortese. Questi nelle sue prime composizioni avrebbe aderito all'impressionismo, mostrandosi tuttavia incline all'oggettivo e all'antiletterario. Subito dopo reagiva all'impressionismo, volgendo alla politonalità. La scuola del Casella lo induceva al contrappunto e alla maggiore oggettività. In seguito il Cortese simpatizzò molto per il Milhaud e più fortemente inclinò per il Casella. In seguito si riscattò alquanto dall'una e dell'altra influenza. Infine nel *Re Pastore*, iniziato nel 1936 e terminato due anni dopo, di Casella, conclude il Rognoni, « rimane appena il tocco, il frammento ritmico, la disposizione tecnica; ma il gusto è tutt'altra cosa. Il timbro non è più quello raveliano delle prime composizioni; s'avvicina se mai a quello di un Honegger e di un Milhaud. Così arriva ad una tecnica e ad una propria emozione interiore ».

L'Oratorio, che verrà trasmesso lunedì 12 aprile dalle Stazioni del Programma « A » (ore 20,40) sarà diretto dal M° Armando La Rosa Parodi ed avrà ad interpreti Ugo Cantelmo, Maria Fiorenza e Saturno Meletti. Maestro del coro Bruno Erminero.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Bernardino Molinari, col concorso della pianista Beele Boeszoermenyi e del tenore Gustavo Gallo. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 11 aprile - Programma « B », ore 17).

Le musiche ungheresi in programma sono di Dohnànyi, Bartok e Kodali. Ernst Dohnànyi è di Presburgo, ove è nato nel 1877. Eccellente pianista e insegnante a Berlino e a Budapest, scrisse musica sinfonica, teatrale e da camera. Il suo *Concerto per piano e orchestra* è tra le opere più significative anche per il modo col quale è trattato lo strumento solista, e le *Variazioni su un tema infantile* soprattutto brillano per estrosità d'ispirazione e di tecnica. *Le Danze* di Bela Bartok sono tipiche per il colorito ungherese dato loro dal musicista, che fu detto rapsodico, « d'affresco »: « Il greve sangue d'un popo[...]lo della steppa oriundo dell'Asia — scrisse di lui il Fleischer —, immesso nel dissonante tessuto [...]armonico dell'età nostra, dà un effetto ruvido e te[...]rrestre, quasi barbarico ». Il *Salmo ungarico* di K[...]odali, per coro, tenore e orchestra, è del 1923 e rimane l'opera forse più significativa del compos[...]tore di Kecskemet: parafrasi del Salmo 55, c[...]ontiene tratti drammatici vigorosi ed un'intensità d'espressione che gli conciliò in ogni luogo la simpatia degli ascoltatori.

MUSICHE PER PICCO[...]LI COMPLESSI

dirette da Fernando Previtali [...] col concorso dell'arpista Ada Ruata Sassoli (Martedì 13 ap[...]rile - Programma « B », ore 21,15).

Col concorso dell'arpista Ada [...] Ruata Sassoli, il primo violino Vittorio Emanuele [...] il secondo violino Walter Lonardi, il violista R[...]enzo Sabatini, il violoncellista Massimo Amfitheatrof, [...] il contrabbassista Guido Battistelli, il clarinetto S[...]ilvano Pandolfi, il fagotto Carlo Tentoni, il corno [...] Armando Fornasari e il cembalista Renato Josi esegu[...]ono musiche di Vivaldi, Debussy e Beethoven. Di Vi[...]valdi è in programma il *Concerto rustico per archi e* [...] *cembalo*, nella trascrizione del Casella, rispettosa d[...]ella piena sonorità degli archi e del carattere popola[...]re e festoso delle melodie. Di Debussy vengono eseguite le *Due danze* per arpa e quintetto d'archi, sacra la prima e profana la seconda, ma aristocraticissime entrambe e molto sapienti nel gioco dei timbri, che rievoca effetti arcaici di cetra. Di Beethoven si ode il *Settimino*, op. 20, scritto verso la fine del 1799 e dedicato all'imperatrice Maria Teresa. Si compone di sei brevi movimenti recanti le indicazioni di: *a*) Adagio, *b*) Allegro con brio, *c*) Adagio cantabile, *d*) Minuetto, *e*) Tema con variazioni, *f*) Scherzo, *g*) Andante con moto alla marcia, *h*) Presto.

SETTIMA SINFONIA DI BEETHOVEN

diretta da Paul van Kempen (Mercoledì 14 aprile - Programma « A », ore 21,5).

La *Settima sinfonia* è in la maggiore ed è l'op. 92 di Beethoven, che la compose nel 1813. Non piacque molto al giovane Weber, ma presto prese posto tra le migliori del Colosso di Bonn, e Wagner le trovò, come ognuno sa, il titolo di « Apoteosi della danza ». Baldo e quasi eroico è il carattere del primo tempo, dopo un'Introduzione largamente svolta e ricca d'una melodia appassionata. Nel « Vivace », le successioni di « pianissimo » e « fortissimo » e l'originalità delle modulazioni producono un senso di drammaticità, che si placa nel meraviglioso « Allegretto » successivo, pagina che al Capri parve evocare « pallide ombre di sogni fluenti in un velo di musicalità plenilunare », e che sprigiona un fascino strano per il contrasto tra il ritmo uniforme e ostinato e il canto profondamente espressivo. Nello « Scherzo » si ha un ritorno alla gioia e quasi al chiasso, ma il suo carattere qua e là capriccioso si vela di malinconia nel « Trio ». Il « Finale » ha uno stacco vivace e gagliardo, che irradia in tutto il tempo un qualche cosa di orgiastico e di dionisiaco, atto a spiegare il titolo dato da Wagner a questo autentico capolavoro.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Carlo Zecchi, con la partecipazione del violinista Enrico Campajola. Trasmissione dal Teatro « Comunale » di Bologna (Mercoledì 14 aprile - Programma « A », ore 17,15).

La *Sinfonia* di Haydn detta « Militare » è in sol maggiore ed è l'op. 100 di colui che fu detto il Padre della Sinfonia e che la compose a Londra, facendola eseguire nel maggio del 1794. La composizione conserva freschezza e vivacità, respira ottimismo e confidenza nella vita, ed è perciò sempre ascoltabile con piacere. Graziosissimo, al solito, è il Minuetto, ch'è il tempo tipicamente haydniano. Il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra è l'op. 61 di Beethoven, che lo scrisse nel 1806, l'anno della IV Sinfonia. Bellissimo è l'Allegro che lo apre, ricco di fantasia e d'intimità, mentre pensoso e suggestivo è il Larghetto, che sfocia in un Rondò capriccioso, con frequenti ritorni del tema principale, che il violino introduce e l'orchestra sviluppa, fino alla chiusa.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° Emilio Salza, col concorso del violoncellista Gaspar Cassadò (Venerdì 16 aprile - Programma « A », ore 21,5).

Sono in programma musiche di Gluck, Ciaikowsky, Alfano, Donati e Franck. Gluck compose l'« Ifigenia in Aulide » — della quale verrà eseguita l'*Introduzione* — nel 1772 a Parigi, ma l'esecuzione dell'opera non si ebbe all'« Opéra » se non due anni dopo per l'ostilità degl'invidiosi. Il successo fu però tale da compensare del ritardo l'autore, che fin dalla prima pagina rivela la nobiltà dell'ispirazione e il senso greco delle proporzioni e dell'euritmia. Peter Ciaikowsky scrisse vari Concerti, dimostrando di saper fare dialogare in modo interessante, vario e colorito il pianoforte, il violino o il violoncello con l'orchestra, sempre ricca di colore e varia di ritmo, secondo le caratteristiche slave. Il *Secondo intermezzo* è tolto dal « Quartetto » di Franco Alfano. Nei due (quello in re del 1918 e quello in do minore del 1926), la materia è densa e ricca, così che ben poteva esser tradotta dalla più ampia tavolozza orchestrale. I *Tre acquarelli paesani* del giovane veronese Pino Donati sono presentati dai rispettivi titoli: « Mattino all'uccellanda », « Angelus », « Briscola in quattro », che dicono l'intenzione descrittiva. Ricco di freschezza il primo, malinconico il secondo, vivace e umoristico il terzo. *Redenzione* è un poema sinfonico di Cesare Franck, composto nel 1871-72 e ritoccato poi nel 1874, con l'aggiunta d'un coro per uomini e d'un intermezzo. Vi è cantata una duplice Redenzione: quella operata dal Salvatore, vincitore della morte, e quella che si compirà attraverso i secoli per mezzo della preghiera. Lo stile è quello franckiano, commosso eppure severamente composto.

la parola ai lettori

Tante sono le lettere che settimanalmente ci giungono che ci troviamo nell'impossibilità di rispondere a tutte sul giornale e dobbiamo, anche quando si tratta di richieste che potrebbero interessare molti lettori, rispondere per lettera. Conseguentemente preghiamo chi ci scrive di non dimenticare di precisare provenienza e recapito e di limitarsi a rivolgerci una sola domanda. Le lettere prive dell'indirizzo del mittente saranno senz'altro cestinate, e a quelle che contengono più domande sarà risposto ad una sola.

Abbonato n. 431 - Lucca. — Giustamente il « Radiocorriere » ha dato grande importanza, presentandole come un avvenimento artistico, alle trasmissioni delle nove sinfonie di Beethoven; ma perchè non trasmette da tutte le Stazioni, onde tutti gli abbonati possano ugualmente sentirle e sentirle bene?

L'Eiar ha diviso le sue Stazioni in due gruppi per aver modo di diffondere ogni sera due generi di programma. Beethoven è grandissimo, d'accordo; eccezionale la trasmissione di tutte le nove immense sinfonie, ma l'Eiar non può dimenticare anche quei suoi abbonati che, pur apprezzando l'eccelsa musica beethoveniana, vogliono sentire dell'altro.

Vincenzo I. - Portopalo. — Vorrei sapere perchè l'Eiar trasmette tanto raramente delle musiche operettistiche, mentre sono messe spesso in programma le Sonate in mi minore o in si bemolle maggiore e altre musiche del genere. Non tutti sono propensi ad ascoltare certe melodie. I musicisti e gli appassionati di tali musiche sono pochi in confronto agli altri che vorrebbero musica leggera, operettistica compresa. Perchè non trasmettete qualche operetta? Spero che siate così gentili di rispondermi sul « Radiocorriere », magari per dirmi che ho torto.

Non è che abbiate torto, poichè a questo mondo ognuno ha diritto di avere le sue simpatie e le sue antipatie, cose che piacciono e cose che, se non disgustano, disturbano o infastidiscono, ma il torto vien fuori quando mostrate di non tener conto dei gusti, dei desideri e della sensibilità degli altri. Musiche operettistiche l'Eiar ne trasmette e anche spesso. Non c'è settimana in cui non siano in programma dei concerti composti esclusivamente di tali musiche. Operette per il momento no, e ne abbiamo dette ripetutamente le ragioni: perchè le vecchie sono fruste e nuove non ne vengono fuori.

Angelo M. - Isolongo di Comino. — Vorrei sapere da quale Casa editrice è stata pubblicata l'edizione degli scritti di Guglielmo Marconi uscita nel luglio scorso.

Il volume degli scritti di Guglielmo Marconi è stato pubblicato dall'Accademia d'Italia. Potete cercarlo nelle maggiori librerie.

Abbonata N. 280 - Arianino. — Tre anni fa avete trasmesso il dramma « Tosca » che mi è piaciuto molto, tanto che lo risentirei volentieri. Potete accontentarmi?

« Tosca » viene trasmessa tante volte nella forma lirica che le ha dato Puccini con le parole di Giacosa e Illica che riteniamo si possa fare a meno di trasmetterla come dramma, tanto più che, come voi ricordate benissimo, è già stata trasmessa. E' un pasticcio romanzesco che si può dimenticare.

Radioascoltatrice A. Z. - Bellaggio. — Desidererei qualche cenno su Ravel.

E' impossibile nelle poche righe che possiamo dedicare ad ogni risposta parlare della vita e dell'opera d'un musicista come Ravel. Invitiamo l'interrogante a leggere quanto ne scrisse acutamente il Pannain nei « Musicisti dei tempi nuovi » (edizione Paravia). Ricorderemo, ad ogni modo, che Maurizio Ravel, nato a Ciboure nei Bassi Pirenei nel 1875, studiò a Parigi il violino col Beriot e la composizione col Fauré. Scrisse per teatro e per orchestra, per musica da camera, per pianoforte e per coro e curò la revisione delle opere di Mendelssohn per pianoforte. Tutta l'opera sua è aristocratica ed originale, tipicamente francese e maliosa. Fu detto ch'egli è il figlio di cinquant'anni di poesia francese, e nello stesso tempo un esperto della vita contemporanea. Morì alla fine del 1937.

Luigi R. - Grosseto. — C'è un metodo elementare e adatto agli autodidatti per imparare la chitarra?

C'è in proposito il « Manuale teorico-pratico per lo studio della chitarra » di A. Pisani (III edizione, con 54 figure e 27 esempi di musica). Fa parte dei Manuali Hoepli e costa L. 9.

Teodoro S. - Roma. — Appassionato della musica di Francesco Paolo Tosti, desidererei conoscere qualche cosa della sua vita, data di nascita e di morte, e se esiste qualche libro che parli di lui.

Francesco Paolo Tosti è nato ad Ortona il 7 aprile 1846 e morto a Roma il 2 dicembre 1916. Studiò al Conservatorio di Napoli e si fece apprezzare come cantante di concerto; si dedicò all'insegnamento di canto e fu maestro di corte. Sua allieva fu anche la Regina Margherita. Nel 1875 si recò a Londra dove ebbe grandi successi come cantante e come maestro. Fu nominato insegnante della famiglia reale ed ebbe il titolo di « sir ». Si procurò larga rinomanza come autore di romanze su testo italiano o inglese, alcune delle quali sono ancora popolari come « Vorrei morir », « Marechiaro », «Ideale », « Good-bye », ecc. Ha scritto di lui V. Ricci, ma potete chiedere al municipio di Ortona una pubblicazione fatta nel 1925 in suo onore.

Abbonata S. Sp. - Roma. — Il pezzo sinfonico « La fuga degli amanti a Chioggia » dalle « Scene veneziane » di Mancinelli, si riferisce a un fatto reale? (A me ricorda la fuga da Venezia di Bianca Cappello, che fu poi Granduchessa di Toscana). Cosa rappresentano le altre « Scene », e perchè non vengono mai eseguite alla radio?

Luigi Mancinelli (Orvieto, 1848-1921, Roma) che oltre a grande direttore d'orchestra fu compositore di numerose opere teatrali, di poemi sinfonici e di vari pezzi orchestrali, scrisse le *Scene veneziane* nel 1888. Esse sono divise in tre parti: I, *Carnevale;* II, *Dichiarazione d'amore;* III, *La fuga degli amanti a Chioggia*. Avendo il pezzo carattere descrittivo si può anche pensare all'episodio storico da voi riferito; ma l'autore non ha detto niente in proposito. Lo stile della composizione, aggraziato e vivace, delinea invece ambiente e caratteri, momenti lontani dalla vita e dall'atmosfera tragica che avvolse la celebre Granduchessa di Toscana. Delle *Scene veneziane*, la parte più conosciuta ed apprezzata è la terza, eseguita spessissimo per radio.

B. M. P. - Levanto. — Vorrei sapere se è stato tradotto in italiano il libro di Wagner su Beethoven e dove potrei trovarlo.

Degli scritti letterari di Riccardo Wagner su Beethoven esistono varie traduzioni in italiano. Le migliori sono: Wagner: *Beethoven*, traduzione dall'originale tedesco di A. Maldotti; Mantova, 1924, Libr. editrice, Mondovì; e Wagner: *Scritti su Beethoven*, traduzione di Ulm e G. Della Sanguigna; Firenze, Rinascita del Libro, 1930.

Nanni - Viareggio. — Delle opere di estetica musicale del tedesco Hanselick esistono in commercio traduzioni italiane?

Esiste il *Bello musicale* tradotto da L. Torchi; Milano, ed. Bocca.

Milanese - Milano. — Perchè i tenori omettono il « Possente amor » nel Rigoletto e il Quadro della Torre nella Lucia? Il « Manca un foglio » nel Barbiere è dello Sterbini o del Romani?

La consuetudine fa legge nel teatro lirico e non solo in esso. Dacchè avete citato il « Barbiere », perchè non vi siete chiesto come mai non si eseguisca mai la scena del Balcone, che pure spiega il sottotitolo di « L'inutil precauzione »? Facile è il trovar esempi di soppressioni di scene intere: basterebbe ricordare la « Manon » del Massenet, che si eseguisce mutandone l'inizio e sopprimendo addirittura il quadro cosiddetto del « boulevard ». Nel « Barbiere » rarissimamente viene eseguita l'« Aria della Lezione » come la scrisse Rossini. Ribadiamo ancora che il « Manca un foglio » è del Romani. Sterbini scrisse e Rossini musicò l'« A un dottor della mia sorte ».

E. V. - Milano. — So qualche cosa della vita e dell'attività di Arturo Honegger, ma vorrei conoscerlo meglio.

Arturo Honegger è nato a Le Havre, da genitori svizzeri, nel 1892. Ha studiato a Le Havre, Zurigo, Parigi con Gédalge e d'Indy. Nello stile della sua prima maniera si notavano influenze di Wagner, Strauss, Ravel, Debussy, che poi riuscì a superare con la sua personalità per cui è attualmente considerato sia come il maggiore compositore elvetico che come il più grande rappresentante della giovane scuola francese, fondata sulla scrittura polifonica e sull'amplificazione della tonalità. La sua produzione è vastissima e va dalle opere teatrali quali « Antigone », « Don Chisciotte », ecc., agli oratori « Roi David » e « Judith », musiche di scena per la « Fedra », l'« Imperatrice aux Rochers », « Saul », « La Tempesta », sinfonie, poemi sinfonici, ecc.

Galliano Masini.

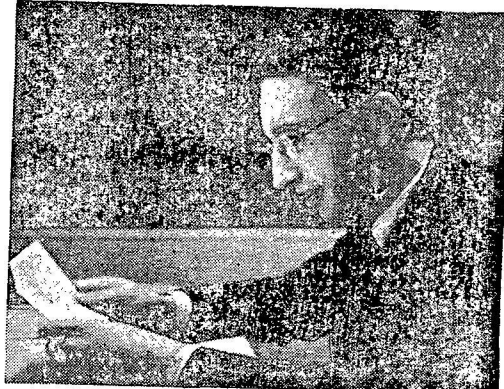
Musicofila - Varese. — Perchè Maurizio Ravel ha intitolato « Tombeau de Couperin » la sua famosa opera per pianoforte?

La musica brillante — a ritmo di danza — contrasterebbe infatti col titolo della composizione. Ma « tombeau » significa semplicemente « composizione in ricordo di un artista defunto » e si intitolavano così specialmente delle sonate francesi intorno al 1700. Tali composizioni, benchè generalmente di carattere serio, contengono molto spesso delle melodie allegre preferite dal defunto artista. Così la composizione di Ravel, a cui alludete, è un omaggio del musicista moderno a Francesco Couperin, grande clavicembalista e compositore francese antico. Nei suoi magici temi di danza rivivono tutta la grazia e la bellezza della musica di quell'epoca lontana. Senza ricalcare lo stile antico, Ravel ha saputo infondere un contenuto personalissimo ed attraente alle forme antiche. I Couperin sono una dinastia famosa di musicisti deliziosi che per diverse generazioni furono gli organisti di San Gervasio. E la loro casa — nel vecchio quartiere San Gervasio — e precisamente in rue François Miron, è caduta proprio in questi giorni sotto il piccone demolitore.

Sol diesis - Roma. — Il violoncellista Attilio Ranzato è l'autore del « Paese dei campanelli? »

No. Il « Paese dei campanelli » è di Virgilio Ranzato, violoncellista anche lui, recentemente scomparso.

Abbonato N. 672715. — Posseggo un apparecchio a cinque valvole portatile, che attualmente faccio funzionare con la presa di corrente, senza l'antenna e la terra. Per il buon funzionamento è raccomandabile l'applicazione dell'antenna e della terra? La mancanza di tali accessori influisce sulla buona ricezione e conservazione dell'apparecchio?

La mancanza dell'antenna e della presa di terra non provoca nessun danno all'apparecchio. In generale però gli apparecchi portatili hanno un telaio di ricezione, detto anche quadro, costituito da un certo numero di spire, avvolte sopra un telaio, posto nell'interno dell'apparecchio stesso. Tel- telaio

Vittorio Cramer, l'annunciatore dell'« Eiar » che abitualmente legge alle ore 13 il Bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate.

«ADRIANA LECOUVREUR» DI FRANCESCO CILEA

Non rigorosamente storici, come si sa, gli episodi che sono serviti alla costruzione della commedia originale da cui il Colautti ha ricavato il bel libretto per la musica elegantissima e appassionata del maestro Cilea, ma storicissimi i due personaggi principali della vicenda e qualcuno dei secondari. Storicissimo anche il legame d'amore che per tre anni avvinse la più bella e la più brava delle attrici della primissima metà del galante e erudito Settecento francese e uno dei più brillanti e ardenti cavalieri di quel tempo: l'intrepido ed eroico Conte di Sassonia, la cui vita fu tutta una serie di avventure d'amore e di guerra. Amore tormentoso e spesso attanagliato dalla più pungente gelosia quello di Adriana Lecouvreur per il suo infido e bel Maurizio, amore al quale la famosa attrice dovette forse la sua tragica fine: quella tragica e misteriosa fine di cui neanche le più recenti ricerche hanno potuto sollevare il fitto velo. Fitto velo però che, se non scopre tutti i particolari della congiura della quale doveva essere vittima la sventuratissima attrice, nasconde indubbiamente un delitto.

Leggenda, quindi, nella tragedia della vita di Adriana Lecouvreur. la storia del mazzolino di fiori avvelenati fatti pervenire all'attrice dalla potente rivale a nome del conteso Maurizio; invenzione pietosa, ma soltanto pietosa invenzione quella dell'estremo incontro della giovane donna morente con l'amante del cuore, il quale probabilmente, nello stesso momento in cui ella moriva, gittava fatuo e sorridente il suo fazzoletto ad un'altra che impallidiva e spasimava per lui. Ma possiamo dolercene se le due situazioni inventate di sana pianta sono proprio quelle che hanno offerto all'arte di Francesco Cilea il destro di creare le più belle e commoventi e trascinanti pagine del suo spartito? L'opera ineffabile che diremmo tutta un'offerta d'amore e di bellezza al ricordo di colei che fu una delle più grandi trionfatrici della scena e insieme una delle donne più misere e infelici del mondo, la cui vita, è stato detto, fu il più bel romanzo d'amore del secolo XVIII.

La vicenda del libretto può essere brevemente riassunta. Adriana Lecouvreur. pure, adorata. nel segreto del cuore, dal suo vecchio e buon maestro Michonnet. è pazzamente innamorata del conte Maurizio di Sassonia. Facendo ritorno da gloriose imprese lontane, Maurizio giunge improvvisamente durante una recita della già celebre tragica. I due amanti fissano di rivedersi dopo il teatro e la giovane donna offre a lui, pegno d'amore, un mazzolino di viole. Ma un appuntamento per la stessa sera, che gli è fissato con un biglietto dove si parla di affari d'alta politica fattogli pervenire dalla Principessa di Bouillon. sua antica amante con la quale intende rompere ogni relazione, impedisce al giovane conte di trovarsi dopo la recita con Adriana. Il Principe di Bouillon e l'Abatino sono riusciti intanto a carpire il biglietto del convegno e poichè questo è fissato nel villino dell'attrice Duclos, che è l'amante del Principe, questi, ingelosito, ordisce d'invitare tutta la Compagnia, compresa l'Adriana, per sorprendere i due colombi che ritiene debbano essere il bel Maurizio e la sua amante infedele.

Ed eccoci nella villetta della Duclos, dove la Principessa dava i convegni al suo amante. Anche quella sera lo attende ma è nervosa e inquieta. Il suo Maurizio non l'ama più e quando le si presenta gli strappa il mazzolino di viole che porta all'occhiello: il povero mazzolino datogli da Adriana. Giungono intanto il Principe e tutta la Compagnia. Maurizio non ha che un pensiero: salvar l'onore della Principessa che fa nascondere in una stanza attigua Poi supplica Adriana di far fuggire l'incognita Adriana soffre orribilmente, ma ha promesso e manterrà. Rimasta sola e spenti tutti i doppieri chiama la rivale per porla in salvo. Le due donne non si son viste. ma reciprocamente l'una ha inteso la voce dell'altra. La gelosia della Principessa prorompe Adriana è sopraffatta dal dolore E' pur senza riconoscersi si giurano odio a morte.

La Principessa dà una festa nel suo palazzo. E furente per non esser riuscita ancora a scoprire e a riconoscere la donna che le portò via l'amore di Maurizio. Adriana è invitata a recitare. Non appena ne ode la voce, la Principessa sa di aver dinanzi a sè la sua salvatrice ma anche colei che le ha rubato l'amante Anche Adriana riesce a ravvisar la Principessa e le rende pubblicamente un braccialetto da lei smarrito nel villino. La sua tresca con Maurizio è così nota a tutti. Adriana si è vendicata, ma ha segnato la sua sentenza di morte.

E' la festa di Adriana ma ella è triste perchè Maurizio, dalla sera fatale. non si è fatto più vedere da lei Tutti i colleghi d'arte le portano i loro auguri e i loro doni. Michonnet il buon Michonnet le ha preparato una sorpresa: ha scritto a Maurizio che ha promesso di venire. Adriana riceve un dono che ella crede inviato da Maurizio, Ma. ahimè. non è che il mazzolino di viole che ella gli aveva dato e che ora egli le respinge. Perchè? Essa lo bacia e piange ma è colta subito da uno strano malessere Maurizio arriva E' più che mai innamorato dell'attrice e le cade ai piedi supplicandola dell'amore e del perdono. Ma Adriana muore avvelenata dai fiori inviatile dalla rivale.

Malinconia di Catalani

Il colore delicato e suggestivo di Tranquillo Cremona ne ha fissato il profilo ideale e fisico nell'appassionata visione della donna che protende l'anima e il volto all'amante chino su di lei: e quella è forse la sintesi più espressiva e più alta del sogno lirico ed umano di Alfredo Catalani e del suo affascinante mondo romantico.

Romantico egli stesso, negli atteggiamenti poetici e nella realtà della vita che non sempre potè seguire gli abbandoni nostalgici del suo cuore. Inguaribilmente romantico, come la sua epoca, perfino nei gusti e negli «aggettivi» di cui adornava le sue frasi musicali, perfino nel vestire: ma non alla maniera grassa e burlona della più parte degli artisti, letterati pittori musicisti coetanei o contemporanei che han dato un «tono» a tutto il secolo. Un romantico senza intemperanze e senza eccessi egli era, con un'anima delicata e appassionata, con uno sguardo dolce e triste e una voce lieve che riecheggiava da interiori, dolorose profondità e cercava, senza farlo capire, misteriose solidarietà ideali. impensati echi nella sensibilità altrui

A queste posizioni spirituali, oltre che dai naturali abbandoni della sua indole, era stato guidato certo dalle taciute amarezze della sua malattia; ma anzichè risultarne affranta, la sua vita pareva trarre da quella sofferenza una prodigiosa ricchezza di sensibilità, per le sue vaganti visioni d'amore e di malinconia.

La sua malinconia..... E' il tema fondamentale del romanticismo musicale europeo, che il Catalani, con la sua tisi, rinnovò anche fisicamente in immagini nebulose, di una vaga suggestione poetica, animate da un accento che presagiva già più caldi ed accorati toni crepuscolari Loreley *e* Wally *sono di queste.*

Eppure questa malinconia, attraverso la quale la sua estasiata anima di poeta delicato ed ingenuo, lo portò a cogliere rappresentazioni artistiche di fascino singolare, e che per molti assume importanza di stile e di preziosa espressione individuale; questa malinconia, che è, in sostanza, il motivo dominante del suo racconto melodico, avrebbe dovuto essere in contraddizione con la sua schietta natura di toscano, anzi di lucchese. La grazia scherzosa, ironica e moccolesca della campagna di Lucca, che fu cara a Puccini, era lontana da lui: del suo paese mite e gentile, egli sentiva cantare nell'anima solo le visioni e gli accenti nostalgici e poetici e ricordava, nello sguardo e nella voce, soltanto i toni più sottilmente romantici. C'era in lui, in quel suo pallore fra timido e doloroso, il ricordo dei lunghi tramonti nelle pinete di Lucchesia, dell'argento di luna sulla marina toscana, ma nella musica, la sua terra palpitò solo con la voce della gente umile, rassegnata e un pochino stanca, assorta nell'ansia di vivere...

A Milano egli va e vive negli anni artisticamente più fecondi del romanticismo lombardo La sua musica è accolta con favore e seguita con tanto onore che, nel 1890, col successo scaligero di Loreley, *è chiamato a sostituire Ponchielli nella cattedra di composizione al Conservatorio. Nell'operosa metropoli ambrosiana, così autorevole in arte, il romanticismo ha un'intonazione allegra ma composta: e Catalani è tuttavia lontano da quell'atmosfera borghese e piacevole, dove l'arte è espressione di sentimenti, ma anche elemento di vita e di gioia*

Isolato nel mondo della sua trasognata malinconia, che dal 1880 con Elda *all'86 con* Edmea *non è riuscito a vestire di musiche come avrebbe voluto, Alfredo Catalani conserva, anche nell'ora del trionfo, il suo doloroso profilo romantico di esteta e di aristocratico La sua voce è lontana dalla folla, dalla vita tumultuosa e brillante dalla mondanità chiassosa e giovanile: ama i salotti tipicamente ottocentisti, con i fiori finti e gli album gozzaniani e va ascoltata nella penombra dei giardini e dei cuori... E qui sembra che già riposi in un affetto che non è terreno*

In realtà nel '92 quando le accorate note del canto di Wally *esplodono dalla scena nevosa del trionfo scaligero, egli sente già fuggire «l'anima affannosa» verso la pace che ha tanto atteso. Nella quieta casa milanese, dalla facciata stinta e dal balcone adorno di gerani, quella pace egli ha lungamente invocato, volgendosi davvero ad un «affetto che non è terreno» e sentendo — a meno di quarant'anni — di aver concluso la sua appassionata pagina umana E forse nell'estremo abbandono romantico, gli veniva incontro il vento della sua Lucchesia nostalgica e lontana, e portava con sè per il mondo l'ultimo, doloroso canto di* Wally, *che è il canto della sua gloria*

GIUSEPPE SERRA.

---

di ricezione sostituisce l'antenna e la presa di terra. Se però l'apparecchio è munito del trasformatore di alimentazione e viene alimentato con la tensione alternata della rete luce, anzichè con batterie a secco, la ricezione con telaio non è più possibile perchè il trasformatore venendosi a trovare nell'interno del telaio stesso provoca un forte ronzio. Vi consigliamo il libro: «Primo avviamento alla conoscenza della radio» di D. E. Ravalico edito da Hoepli. Milano

Abbonato napoletano. — Possiedo un apparecchio radio a 5 valvole ad onde medie che ha sempre funzionato bene Attualmente mi trovo in una località di alta montagna (m 1038) e noto i seguenti inconvenienti: al mattino ed al pomeriggio la ricezione è debolissima, anche con il volume al massimo. Verso sera la ricezione va migliorando sino a raggiungere la normalità L'apparecchio è fornito di una antenna interna della lunghezza di 6 metri. Gradirei conoscere i motivi di questa differenza di ricezione

Le stazioni trasmittenti emettono due raggi e precisamente quello diretto e quello indiretto. Il primo si propaga sulla superficie terrestre e si attenua più o meno rapidamente a seconda della frequenza della stazione e del terreno Tale attenuazione è minore per le frequenze basse (cioè per onde più lunghe) e per terreno umido e non coperto da zone boschive. La propagazione migliore del raggio si ha pertanto sul mare. Il secondo si propaga nell'etere e di giorno per le gamme delle onde medie e lunghe esso non ritorna sulla superficie terrestre. Di sera invece intervengono particolari strati ionizzati esistenti nello spazio a diverse altezze, i quali riflettono il raggio indiretto sulla superficie terrestre e permettono così la ricezione nelle località ove il raggio diretto non giunge. Quanto ci dite quindi è normale, in quanto trovandovi voi in una zona di montagna ove i raggi diretti delle stazioni trasmittenti non giungono, se non debolissimi, di giorno la ricezione è quasi nulla. Di sera invece per l'azione del raggio indiretto la vostra ricezione diventa normale.

Abbonato Romano. — Da qualche tempo il mio apparecchio non riceve più le onde corte mentre invece le onde medie e lunghe le riceve benissimo. Mi è stato detto che ciò può dipendere da qualche valvola avariata. E' vero?

Non siamo del parere che l'inconveniente sia dovuto a qualche valvola avariata, perchè in tal caso non ricevereste neanche le onde medie e lunghe. Molto verosimilmente si tratta invece del commutatore d'onda difettoso, il quale non stabilisce, per la gamma in questione dei buoni contatti, impedendone così la ricezione. Provate a spostare alcune volte di seguito detto commutatore, può darsi che ciò sia sufficiente a ristabilire dei buoni contatti In caso negativo occorrerà far verificare il commutatore da un tecnico

NOTIZIE DA CASA AI CONNAZIONALI CIVILI IN A.O.I. E IN A.S.

Dalla scorsa settimana le trasmissioni di «Notizie da casa» per i connazionali civili residenti in A. O. I. vengono effettuate dalle stazioni dell'*Eiar* oltre che dalle ore 19,05 alle 20 (onde m. 25,40 e m. 19,61), anche dalle ore 13,20 alle 14 sulle onde di m 19,61 e 16,84. Un'analoga trasmissione di «Notizie da casa» si sta organizzando per i connazionali civili residenti in A S. Ci riserviamo di comunicare la data di inizio e le ore di trasmissione.

commedie e drammi

IL MEDICO DELLA SIGNORA MALATA

Tre atti di Luigi Bonelli (Domenica 11 aprile - Programma « A », ore 21,10).

Una signora è assalita da una violentissima crisi di nervi. E' una crisi conosciuta, ed il padre di lei, allarmatissimo, corre in cerca di un medico ed ha la fortuna di incontrarne uno che sembra fatto apposta per la circostanza. Un medico energico che opera — diremo così — per « suggestione ». Il medico si propone cioè di guarire l'inferma fingendo di estrarre chirurgicamente dal suo organismo il male che la agita, un male che non ha consistenza materiale trattandosi di nevrastenia. Ma è appunto questa esibizione di ferri chirurgici che impressiona l'inferma ed agisce beneficamente. Come ipnotizzata, la signora si ristabilisce.

Ma qui le cose si complicano perchè il padre della guarita, riaccompagnando alla... clinica il medico, viene a sapere che la clinica altro non è che un manicomio. A rigor di termini il medico curante, che è un pazzo, dovrebbe essere legato, ma il funzionario, valendosi della sua alta autorità, non solo si oppone, ma lo nomina seduta stante... ispettore generale dei manicomi di Stato!

LE SORELLE DEI POVERI

Un atto di Alfredo Testoni. Prima trasmissione (Lunedì 12 aprile - Programma « B », ore 21,10).

E' un grazioso affresco esaltante lo spirito di rinuncia e l'ardore di carità delle giovani che si sono fatte spose di Cristo. Una buona vecchietta, ricoverata in un asilo di mendicità, riceve la visita di una sua nipote che non si era fatta viva da molti anni e questo deplorevole oblìo da parte della nipote è valso a cancellare dalla mente della vecchietta i legami di parentela tanto da non riconoscere più per sua parente che la buona giovine suora che amorosamente l'assiste negli ultimi giorni della vita

IL MARE DALLA FINESTRA

Tre atti di Giuseppe Lanza - Novità (Martedì 13 aprile - Programma « A », ore 21,10).

Luisa e Pietro hanno passato insieme gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. L'amicizia infantile si è tramutata col tempo in un sentimento più profondo di cui essi non hanno chiara coscienza. Costretti poi a separarsi, si scrivono assiduamente, continuando così a sentire viva e vicina l'uno l'immagine dell'altra. Ma dopo alcuni anni Pietro, che è diventato un bravissimo medico e si è trasferito dalla provincia in una grande città, interrompe la corrispondenza. Luisa più che rattristata ne è smarrita. E' come se, levatasi dal letto, non avesse più veduto il mare che vedeva ogni mattina nel riquadro della sua finestra. Tutto intorno le pare nuovo, pauroso, ostile. Si fa aspra e sfuggente coi suoi e talmente estranea a sè stessa da abbandonarsi ad un giovinastro che non cerca altro che il piacere. L'azione del dramma incomincia quando Pietro giunge improvvisamente in casa di Luisa, accolto come un parente dalla madre e dalla sorella di lei. Anch'egli è per altri motivi un uomo smarrito, cui sfugge il senso e la ragione della propria vita. L'incontro fra i due amici d'infanzia è un continuo scrutarsi e sfuggirsi reciproco, un continuo trasalire, un ridestarsi ora dolce ora dolente di sensazioni e di ricordi che li rivelano a loro stessi.

Luisa ne soffre atrocemente perchè ha orrore del fallo commesso e perchè comprende che cosa tale fallo le ha fatto perdere per sempre. In un moto d'odio per il giovane che ha profittato del suo smarrimento, le balena la volontà omicida: mentre egli, che vuole diventare aviatore, si appresta ad iniziare un volo di prova, ella gli dà una tazza di tè ove aveva versato un sonnifero. L'atto delittuoso e la presenza di Pietro, che assiduamente la scruta con rimorso e speranza, agiscono in lei come un risolvente chimico in una torbida miscela. Assetata di sincerità, si confessa a lui aspramente. Ma non sa ancora che porta in grembo una creatura. Quando Pietro glielo rivela, è presa dalla disperazione che aumenta quando sa che l'amante si è miracolosamente salvato. Non vuol diventare compagna di quell'uomo volgare e non sa d'altra parte come risparmiare ai suoi onta e dolore. Dalla disperazione la salva Pietro, proponendole di diventare sua moglie. Ella dapprima crede che egli le faccia tale offerta per pietà e se ne angoscia di più. Ma ritrova sè stessa quando capisce che Pietro l'ama davvero e che nella sua volontà generosa c'è soprattutto il bisogno e la certezza di trovare in lei, donna e madre, la bambina di un tempo, cresciuta e maturata anche nell'intimo e che tale bisogno si identifica per lui con la speranza di ritrovare il senso della sua vita. Ma ormai padrona di sè grazie alla fiducia che egli le dimostra, Luisa respinge l'offerta di Pietro, decisa a vivere sola con la sua creatura. Soltanto così potrà liberarsi da ogni ambiguità, soltanto così la sua vita potrà essere veramente degna: espiazione e insieme rinascita.

COCCI DI BOTTIGLIA

Un atto di Gino Rocca (Mercoledì 14 aprile - Progr. « B », ore 21,25).

Dolore, amarezza, carattere, illusione, delusione, lacrime e orgogli, e poi, alla fine, la larga pennellata di quel che può rivivere e ancora credere e sperare, ecco di quali elementi è composto l'atto unico di *Cocci di bottiglia*.

Un carattere, netto: il capitano Ettore di Sentieri. Povero, dopo una vita splendida, ma con tre milioni di gioielli in una cassaforte da quattro soldi, incastrata alla meglio nel muro della sua stanza, dietro un quadretto. Patrimonio morale di una casta e di una casata, conservato come reliquia di altri tempi, come il blasone di una storia e di un'epoca e di una orgogliosa dovizia, e delle donne che furono di Sentieri..

Una donna — Anna — che fu l'amore di Ettore di Sentieri, e non seppe mai perchè Ettore, quando poteva, non andò a prenderla per farla sua...

Un amico, il colonnello Giovetti, che serve di tramite fra Anna e Ettore, e si può pensare servirà, dopo la catastrofe, a ricomporre due anime. Birba, l'attendente di altri tempi.

Fra questi personaggi, la vita, questa cosa grande e terribile, come diceva Kipling per bocca del piccolo Kim.

Che siano i cocci di bottiglia, e perchè sian tali, e come, da una feroce amara schernevole delusione possa nascere, come si diceva, un'altra vita, è la sorpresa del lavoro e non verrà, qui, anticipata. Ma un'altra volta sia lecito conclamare come si debba alla radio la possibilità, e il merito, di far conoscere, fra tante commedie di mestiere e di abilità, ogni tanto anche qualche gioiello del teatro italiano, che, per essere breve e in un atto, non potrebbe mai far parte del repertorio e resterebbe dimenticato o ignorato. (*Casalba*).

FIORI D'ARANCIO

Un atto di Roberto Bracco (Sabato 17 aprile - Progr. « B », ore 22,10).

Un delicato idillio, questo atto unico di Roberto Bracco dove, malgrado la tenue atmosfera, la leggerezza del tocco, si sente vibrare quella forza drammatica tipica dei lavori dell'autore del « Piccolo Santo ».

Qui è un direttore di scuola, di una vecchia scuola fine secolo, che con burbera bonarietà educa ragazzi e ragazze. Arrivati al sedicesimo anno di età, il regolamento stabilisce che gli alunni siano licenziati dalla scuola. E' questo il caso di Nina, una graziosa fanciulla, alla quale il direttore è affezionato più che alle altre. Vorrebbe poterla trattenere, ma la giovinezza esuberante chiama prepotentemente Nina a vivere la sua vita e il direttore, amaramente riflettendo, comprende che a questo richiamo nulla può essere opposto, tanto meno l'amore di un quarantenne per una fanciulla di sedici anni.

teatro comico musicale

« Attori italiani al microfono »: Edoardo De Filippo (Lunedì 12 aprile - Programma « A », ore 21,50). — « Terziglio », variazioni sul tema: In barca, di Varaldo, di Anton e di Manzari (Venerdì 16 aprile - Programma « B », ore 21,40).

Nella rubrica « Attori italiani al microfono » Gherardo Gherardi, arguto e colorito presentatore, inserirà questa settimana il medaglione di Edoardo De Filippo, attore singolarissimo che si è assicurato il favore di tutte le platee italiane con la sua arte fatta di vita vissuta e sofferta. Parlare di Edoardo De Filippo senza ricordare i fratelli Peppino e Titina è arduo, perchè sono tre espressioni, per quanto diverse, di uno stesso modo di intendere l'arte e di servirla. Indubbiamente, nelle parole di Gherardi, gli ascoltatori vedranno profilarsi in ombra, ombra necessaria, la mobile maschera di Peppino, idiota puro, o fannullone riottoso, o prepotente cocciuto, e l'ambiguo sorriso di Titina malata di inquietudine, ma Gherardi ha tale garbo nel comporre questi suoi medaglioni artistici che di questo gioco d'ombre si servirà per dare alla figura di Edoardo il giusto rilievo. Inimitabile, senza legami e senza parentele nè nel teatro tradizionale napoletano, nè in quello nazionale, Edoardo De Filippo giganteggia Di lui ha scritto Leonida Repaci: « L'arte di Edoardo è discreta e sommessa. La sobrietà dei suoi gesti, la misura delle sue pause e il gioco della sua fisicnomia sono perfetti. Anche quando è accesa dalla disperazione la sua voce ha sempre il ritmo stanco della risacca su un lido di deportati. C'è in lui qualcosa del prigioniero che non sa evadere anche se un angelo gli spalanchi le porte della libertà. Più che un fatto fisico, la sua impotenza è una categoria mentale. Egli raggiunge la perfezione nel disegno di quei personaggi che passano nella vita leggeri come ombre, quasi senza toccarla.. Dopo la presentazione di Gherardi, Edoardo De Filippo verrà alla « ribalta » della Radio in persona: sentiremo parlare lui, dopo che di lui avremo sentito parlare.

Dopo essersi sbizzarriti negli argomenti più strani, Anton, Varaldo, Manzari, questa settimana hanno deciso di fare una gita in barca. Probabilmente, non essendo nessuno dei tre un esperto nocchiere, avranno preferito compiere il viaggio nella fantasia. Chiusisi infatti nell'ampio scafo del loro studio, i tre autori ci hanno fornito le scene dell'odierno « Terziglio ». L'andare in barca ha sempre esercitato nella mentalità degli artisti un fascino strano; per riferirci al massimo dei poeti, non vi è chi non ricordi quel meraviglioso sonetto di Dante che comincia: « Guido i' vorrei che Gianni e Lapo ed io... »*. E ove si parla di uno strano e miracoloso vascelletto che ospiterebbe gli incantati innamorati nel loro vago errare per il mare del sogno. Per il « Terziglio » si tratta, come ben immaginate, di ispirazione un po' più modesta ma non per questo meno gradita ai radioascoltatori.*

La barca di Anton è quella semplice, ampia, rozza e dura a morire del pescatore. Con le sue tavole accostate una all'altra per la primitiva tecnica dell'antico carpentiere, il bragozzo è il muto testimone di squarci di vita, il battagliero compagno del rude uomo del mare che cerca, tra le bufere e le bonacce, l'umile sostentamento per sè e per i suoi cari. Avvolto nella nebbia efficace della leggenda, pare, ascoltando il racconto di Edoardo Anton, che la mistica scena evangelica della moltiplicazione dei pani e dei pesci abbia un valore umano eterno come il tempo. Simili agli uomini della terra, quelli del mare sono in lotta continua con gli elementi scatenati da forze occulte: nelle sfide contro l'ignoto e l'imponderabile, l'anima umana ha qualche cosa di eroico, di semplice e perciò di immortale. Come il nido è accogliente per le rondini intirizzite, così la barca è tutto per i poveri e nobili pescatori. Ascoltando questa scena un non so che di primordiale e di oscuro affascinerà la vostra attenzione.

Con un sentimentalismo accomodante Varaldo invece pensa alla barca come a una indulgente custode e favoreggiatrice d'amore. Due giovani si amavano da molto tempo senza che, o per la timidezza dei loro caratteri o per circostanze inopportune, riuscissero a confessarsi il loro sentimento. Complice un canuto e compiacente nocchiero, i due colombi salteranno finalmente su una barca e prenderanno il largo... Alla prima ondata la barca, sornionamente, si lascerà scuotere dalla sua vecchia inerzia. Col logico risultato, manco a dirlo, che gli innamorati si troveranno uno fra le braccia dell'altro senza rendersene conto. Con sommo gaudio di Giunone pronuba, si intende, che già gode del nuovo immancabile matrimonio.

A Manzari spetta questa volta il compito di concludere la gita: ed egli se la cava un po' furbescamente con una romantica avventura di studenti teste calde, che, combinando strani colpi di scena imprevisti, non siamo propensi a raccontarvi. Vi basti sapere piuttosto soltanto questo: che in barca per Manzari non ci si va unicamente per far l'amore, bensì (e qui sta appunto la sorpresa) per correre il bravo rischio di finire sott'acqua. Però, comunque la pensino i nostri autori, una cosa è certa: non andate in barca, se non sapete nuotare.

DOMENICA 11 APRILE 1943-X

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7.30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8.15-12.30 COME PROGRAMMA « B ».

12.30 MUSICHE GRADITE

ORCHESTRA diretta dal M° PIERO RIZZA

1. Rizza: *Passeggiata di bambole;* 2. Montagnini-Morbelli: *Simpatia;* 3. Barberis-Galdieri: *Se c'è la luna;* 4. D'Anzi-Galdieri: *La bella Angelica;* 5. Bette: *Lieselein;* 6. Di Stefano-Mazzi: *Parliamoci d'amore;* 7. Ruccione: *Un pianoforte suonava;* 8. Somalvico: *Notte d'incanto;* 9. Rosati-Mari: *L'isola incantata;* 10. Trovaioli: *Esami al conservatorio.*

(Trasmissione organizzata per l'ISTITUTO CHIMICO SCIENTIFICO S.A.I.C.S. di Lodi)

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO

13,10 (circa): DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13.20 IL VOSTRO NOME

Scena di LUCIO RIDENTI

Regia di SILVIO GIGLI

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. SEMENTI SGARAVATTI - Padova)

13,50 (circa): MUSICA VARIA

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUERRA.

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.

16,55 CRONACA DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE A (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. FILM UNIONE - Roma).

17.15: Notizie sportive e dischi

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - CRONACHE DELLA GUERRA, del cons. naz. Umberto Guglielmotti, direttore de « La Tribuna ».

17.45: Dischi e notizie sportive

18 (circa): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

SECONDA PARTE DEL

Concerto sinfonico

diretto da BERNARDINO MOLINARI

Kodály: *Salmo ungarico,* per tenore, coro e orchestra (solista: Gustavo Gallo)

Maestro del coro: BONAVENTURA SOMMA

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,40 Riepilogo della domenica sportiva.

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO

20,40 COLONNE SONORE

CANZONI DA FILM presentate dall'Orchestra diretta dal M° PIERO RIZZA

1. Bixio: *Soli, soli nella notte;* 2. Cini: *Una romantica avventura;* 3. Bixio: *Io non posso cantare alla luna;* 4. Caslar: *Canteremo una canzone;* 5. Di Lazzaro: *Melodie al chiaro di luna,* 6. Casavola: *Questi quattrini;* 7. Filippini: *A zonzo*

(Trasmissione organizzata per l'ANONIMA CINEMATOGRAFICA ITALIANA - A.C.I.).

21,10: Il medico della signora malata

Tre atti di LUIGI BONELLI

Personaggi e interpreti: Il matto, Nino Pavese; *La signora malata (Titina),* Nella Bonora; *Il marito della signora (Gregorio),* Fernando Solieri; *Il suocero della signora,* Giacomo Almirante; *Il vecchio custode di giorno,* Emilio Calvi; *Il nuovo custode di notte,* Vigilio Gottardi; *Il direttore del manicomio,* Ezio Polloni; *La governante,* Lina Franceschi; *Un cameriere,* Gino Mavara: *Un infermiere,* Alberto Bonucci; *Una studentessa,* Anna Maria Padoan

Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,10 (circa): MUSICHE ROMANTICHE

eseguite dalla pianista ORNELLA PULITI SANTOLIQUIDO e dal violinista GIULIO BIGNAMI

1. Chopin: *Scherzo in si bemolle minore;* 2. Schumann: *Sonata in la minore,* op. 105, per violino e pianoforte: *a)* Con molta espressione, *b)* Allegretto, *c)* Vivace; 3. Liszt: *Mephisto-Valzer.*

22,45: GIORNALE RADIO

23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 53

7.30-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7.30 Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari disloc territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE

8.15 (circa)-**8,45:** CONCERTO dell'organista ANGELO SURBONE: 1. Frescobaldi *zona nel modo I,* 2. Bach: *Colui che si abbandona nelle mani del bu* corale con variazioni; 3. Walther: *Adornati, o cara anima,* corale; 4. H *Preludio e fuga in fa minore;* 5. Zipoli: *Elevazione* (trascrizione Bo Surbone: *Marcia religiosa;* 7. M. E. Bossi: *Scherzo in fa maggiore.*

10 RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURA

11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DI SAN PAOLO IN ROMA.

12: Mons Aurelio Signora: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,15: MUSICA SINFONICA.

12,30: MUSICHE GRADITE (Vedi Programma « A »).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITE

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R - Segnale orario - GIORNALE RAI

13,10 (circa): DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.

13,20: IL VOSTRO NOME (Vedi Programma « A »).

13,50 (circa): MUSICA VARIA

14: GIORNALE RADIO

14.10 (circa): RADIO IGEA: TRASMISSIONE DEDICATA AI FERITI DI GUER

15-20 (esclusa onda m. 221,1)

15-15,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ I DEL LITTORIO.

17 Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma:

PRIMA PARTE DEL

Concerto sinfonico

diretto da BERNARDINO MOLINARI

col concorso della pianista BEELE BOESZOERMENYI e del tenore GUSTAVO GALLO

MUSICHE UNGHERESI: 1. Dohnanyi: *Concerto per pianoforte e orchestra,* v zioni sopra un tema infantile (solista: Beele Boeszoermenyi); 2. Ba *Suite di danze.*

17,45 (circa): Notizie sportive e notiziario musicale.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »

19,40 Riepilogo della domenica sportiva.

20 Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALI

20,40: ORCHESTRA CLASSICA

1. Bach: Dalla *Suite n. 6 per cembalo: a)* Prima gavotta, *b)* Seconda *c)* Giga (orchestrazione Zecchi); 2. Daquin: a) *La rondine,* b) *Il cucù* strazione Parelli); 3. Schumann: Dalle *Scene del bosco, op. 82: a)* Ent Fiore solitario, *c)* Il cacciatore, *d)* Canzone del cacciatore, *e)* L'augello *f)* Commiato

21,15: ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZZA

1. Stazzonelli: *Luna bianca;* 2. Perrera: *Barcelionita;* 3. Scotti: *Om* Abriani. *Caro Camillo;* 5. Lenti: *Strada deserta,* 6. Sciorilli: *Lezione di* 7. Marchetti: *Rimpianto;* 8. D'Anzi: *Guarda un po';* 9. Larici: *Non so* 10. Fortini: *La canzone del mulino;* 11. Di Lazzaro: *Bruna vendemn* 12. Piccinelli: *Annalisa;* 13. Ferrari: *Scherzando sulla tastiera.*

22: Giuseppe Fanciulli: « Libri per ragazzi », conversazione.

22,10: BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA

diretta dal M° ANDREA MARCHESINI

1. Mancinelli: *Cleopatra,* introduzione dell'opera; 2. Massenet: *Ball* *festa boema,* dalle « Scene pittoresche »; 3. Marchesini: a) *Italiana in O* intermezzo, b) *Ronda nipponica;* 4. Ponchielli: *Danza delle ore,* dall'oper Gioconda ».

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-**23,30:** MUSICA VARIA.

LUNEDÌ 12 APRILE 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 GIORNALE RADIO - Risultati sportivi.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA - ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio* (Storia di un burattino) di Collodi - Riduzione radiofonica di Mario Padovini, musiche di Luigi Astore (11ª puntata).

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): CONCERTO diretto dal Mº EMILIO GRAGNANI: 1. Mozart: *Tito*, introduzione dell'opera; 2. Wagner: *Idillio di Sigfrido;* 3. Debussy: *Danza;* 4. Gragnani: a) *Interludio*, b) *Cicaleccio;* 5. Santoliquido: *Tre miniature per i piccoli;* 6. Lualdi: *La Grançeola*, introduzione dell'opera.

14: GIORNALE RADIO.
14,10 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal Mº ANGELINI: 1. Chiocchio: *Te lo dice il cuore;* 2. Del Mastro: *Quando canta il cucù;* 3. Damevino: *Piccola Anna;* 4. Ceragioli: *Ciao biondina;* 5. Ravasini: *Il tamburo della banda d'Affori;* 6. Chillin: *Il bicchiere della staffa;* 7. Raimondo: *Luciana;* 8. Persiani: *Ti conosco;* 9. Cherubini: *Arrivederci Lucia;* 10. Coldi: *Appuntamento alle cinque;* 11. Vallini: *Credimi;* 12. Benedetto: *Ritmando in sol.*
14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione.

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15: Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma:
STAGIONE DI CONCERTI ORGANIZZATI DALLA R. ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
SECONDA PARTE DEL
CONCERTO
del TRIO VIDUSSO - ABBADO - CREPAX
Esecutori: Carlo Vidusso, pianoforte; Michelangelo Abbado, violino; Gilberto Crepax, violoncello.
1. Brahms: *Trio in do maggiore op. 87*: *a)* Moderato, *b)* Andante con moto, *c)* Scherzo, *d)* Finale; 2. Adone Zecchi: *Trio*: *a)* Solenne ed ampio - Deciso con intensità, *b)* Pensoso e rapsodico, *c)* Allegro fugace.

18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Notiziario geografico.
19,35: QUARTETTO « IL GIGLIO » DEL DOPOLAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO DI FIRENZE: 1. Delfini: *Umbria verde;* 2. Chinassi: *Ti chiamo;* 3. Paconti: *Alla campagnola;* 4. Di Roma: *Al viale dei colli;* 5. Brühne: *Habanera;* 6. Di Lazzaro: *Cavallino, corri e va.*
19,50: MUSICA VARIA.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,40

Il re pastore

Oratorio op. 12 per tenore, soprano, baritono e coro
di LOUIS CORTESE
Testo di FERDINANDO CATTANEO

David . . . . Ugo Cantelmo
Michol . . . . Maria Fiorenza
Il profeta . . . . Saturno Meletti

Maestro direttore d'orchestra: ARMANDO LA ROSA PARODI
Maestro del coro: BRUNO ERMINERO

21,50: « ATTORI ITALIANI AL MICROFONO »
presentati da GHERARDO GHERARDI
EDOARDO DE FILIPPO
Regia di NINO MELONI

22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal Mº ANGELINI.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO - Risultati sportivi.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA - ORDINE ELEMENTARE: *Pinocchio* (Storia di un burattino) di Collodi - Riduzione radiofonica di Mario Padovini, musiche di Luigi Astore (11ª puntata).

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO
13,10 (circa): CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Ruccione-De Torres-Simeoni: *Camerata Richard;* 2. Abbati-Nico: *Si va, si va;* 3. Scolari-Tettoni: *I fior della montagna;* 4. De Palma-Galdieri: *Addio bambina;* 5. Carducci-De Robertis: *L'orologio di Marietta;* 6. Cioffi-Fiasconaro: *Soldato mio;* 7. Pellegrino-Auro d'Alba: *Battaglioni « M »;* 8. Derewitski-Martelli-Sordi: *Fiocco di lana;* 9. Schisa-Cherubini: *Rondinella azzurra;* 10. Persiani-Morini-Nati: *Letterina grigioverde;* 11. Benedetto Sordi: *Ciao biondina;* 12. Celani-De Torres-Simeoni: *Bambina bella;* 13. Sciorilli-Mauro: *Rosanina;* 14. Ruccione-Giannini: *La canzone dei sommergibili.*
14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal Mº ANGELINI (Vedi Programma « A »).
14,50-15: « Le prime del cinematografo », conversazione

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.
17,15: Trasmissione dal Teatro Eliseo di Roma (Vedi Programma « A »).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE: Notizie e commenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Notiziario geografico.
19,35: QUARTETTO « IL GIGLIO » DEL DOPOLAVORO DEL PUBBLICO IMPIEGO DI FIRENZE (Vedi Programma « A »).
19,50: MUSICA VARIA.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,40: TRENTA MINUTI NEL MONDO
(Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO).

21,10: LE SORELLE DEI POVERI
Un atto di ALFREDO TESTONI
(Prima trasmissione)
Personaggi e interpreti: *Suor Clara*, Misa Mordeglia Mari; *Clelia*, Nerina Bianchi; *Teresa*, Ada Cristina Almirante; *Lorenzo*, Gino Pestelli.
Regia di ENZO FERRIERI

21,40 (circa): ORCHESTRA
diretta dal Mº GORNI KRAMER
1. Braschi: *Parata d'autunno;* 2. Raviolo: *Diamoci del tu;* 3. Kramer: *Un motivetto improvvisato;* 4. Botto: *Fa la nanna;* 5. Mascheroni: *Carmè;* 6. Kramer: *Aspetto Maria;* 7. *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Di Ceglie: *A Surriento non ci torno;* 9. Rampoldi: *Una lacrima;* 10. Di Ceglie: *Casetta sotto il sole.*

22,5: Ugo Maraldi: « Incantesimo del Mar dei Coralli », conversazione.

22,15: ORCHESTRA CLASSICA
1. Scarlatti: *Tre pezzi*: *a)* n. 63, dalla « Suite XII », *b)* n. 80, dalla « Suite XIV », *c)* n. 65, dalla « Suite XIII » (orchestrazione Guarino); 2. Clementi: *Sonata in sol maggiore*: *a)* Allegro, *b)* Adagio, *c)* Finale (orchestrazione Toni); 3. Martucci: *Valzer op. 46, n. 2;* 4. Corelli: *Allegro*, dalla « Suite per archi »; 5. Gollnelli: *Tarantella* (orchestrazione Toni).

22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-**23,30:** MUSICA VARIA

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
8,15 (circa)-**9**: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Ordine Superiore: I Corso - *Radiogiornale dell'Ordine Superiore* - Anno II, n. 17: *a)* « Parole ai giovani », conversazione del cons. naz. Nino D'Aroma; *b)* « Le Forze armate della Patria nella poesia e nell'arte », conversazione di L. Laurenti - Parte quinta.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: Ordine Elementare: *Storia quasi vera di una vecchia quercia*, scena di Domenico Di Giò Pietro.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.
12,30: Canzoni e melodie.
13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): Orchestra classica: 1. Scarlatti: *Narciso*, introduzione dell'opera (orchestrazione Frazzi); 2. Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2* (orchestrazione Miller); 3. Dvorak: *Valzer n. 8* (orchestrazione Fighera); 4. Luzzacchi: *La fontana luminosa* (orchestrazione Manno); 5. Martucci: *Intermezzo op. 12, n. 1*; 6. Albeniz: *Cadiz*; 7. Chopin: *Valzer op. 64, n. 1* (orchestrazione Porrino); 8. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e n. 6*.
14: Giornale radio.
14,10 (circa): Orchestra diretta dal M° Petralia: 1. Cardoni: *Le femmine litigiose*; 2. Arensky: *Scherzo*; 3. Pennati Malvezzi: *Lento*; 4. Martini: *Valzer brillante*; 5. Billi: *Gavotta del tamburino*; 6. Brogi: *Marcia trionfale*; 7. Bucchi: *Alba sul Monte Subasio*; 8. Kuenneke: *Saltarello*; 9. Brase: *Episodi*: *a)* Ballo con fiaccole, *b)* Reminiscenze, *c)* Carnevale.

16,20 RADIO SCUOLA: Lezione per gli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,10 (circa): I cinque minuti del Signor X.
17,15: Dischi « La voce del Padrone-Columbia » (Trasmissione organizzata per la S. A. « La voce del Padrone-Columbia-Marconiphone » di Milano).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 Radio rurale - Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,30: Conversazione.
19,40: Canzoni e melodie.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,40: Musiche e avvenimenti della vostra giovinezza

Piedigrotta 1910

Rievocazione di Gino Valori
presentata da Guido Barbarisi
Orchestra diretta dal M° Gallino
(Trasmiss. organizzata per « Survita » della S. A. Princeps - Genova-Nervi).

21,10:

Il mare dalla finestra

Tre atti di GIUSEPPE LANZA
(Novità)

Personaggi e interpreti: *La signora Giulia Feltra*, Giuseppina Falcini; *Luisa, Maria, sue figlie*, Nerina Bianchi e Misa Mordeglia Mari; *Pietro Gottardo*, Fernando Farese; *Renato Darone*, Luigi Grossoli, *Giorgio Savoli*, Gino Pestelli; *Lana, cameriera*, Mariliana Delli.

Regìa di Enzo Ferrieri

22,30: Valzer e mazurche.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-**23,30**: Canzoni e melodie.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
8,15 (circa)-**9**: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Ordine Superiore: I. Corso - *Radiogiornale dell'Ordine Superiore* - Anno II, n. 17: *a)* « Parole ai giovani », conversazione del cons. naz. Nino D'Aroma; *b)* « Le Forze armate della Patria nella poesia e nell'arte », conversazione di L. Laurenti - Parte quinta.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: Ordine Elementare: *Storia quasi vera di una vecchia quercia*, scena di Domenico Di Giò Pietro.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.
12,30: Canzoni e melodie.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini: 1. De Vita: *Rosabella*; 2. O. Rocca: *Amore azzurro*; 3. Saitto-Derewitsky: *Sussurro di primavera*; 4. Godini: *Poter tornar bambini*; 5. Calzia: *In questa notte*; 6. Della Rondine: *Quel simpatico editore*; 7. Casiroli: *Serenata ad un angelo*; 8. Marengo: *Lettere*; 9. Chiocchio: *Alla finestra*; 10. Testa: *Mio povero cuore*; 11. Ravasini: *Buongiorno madonna primavera*; 12. Raimondi: *Le sciami sognare*.
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14: Giornale radio.

14,10 (circa): Orchestra diretta dal M° Petralia (Vedi Programma « A »).

16,20 RADIO SCUOLA: Lezione per gli alunni delle Scuole dell'Ordine Elementare.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,10 (circa): I cinque minuti del Signor X.
17,15: Dischi « La voce del Padrone-Columbia » (Trasmissione organizzata per la S. A. « La voce del Padrone-Columbia-Marconiphone » di Milano).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 Radio rurale - Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: Spigolature cabalistiche di Aladino.
19,30: Conversazione.
19,40: Canzoni e melodie.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
20,40: ORCHESTRA diretta dal M° Piero Rizza

21,15: MUSICHE PER PICCOLI COMPLESSI
dirette dal M° Fernando Previtali
col concorso dell'arpista Ada Ruata Sassòli

Esecutori: Vittorio Emanuele, primo violino; Walter Lonardi, secondo violino; Renzo Sabatini, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello; Guido Battistelli, contrabbasso; Silvano Pandolfi, clarinetto; Carlo Tentoni, fagotto; Armando Fornasari, corno e Renato Josi, cembalo.

1. Vivaldi: *Concerto rustico, per archi e cembalo* (trascrizione Casella); 2. Debussy: *Due danze*, per arpa e quintetto d'archi: *a)* Danza sacra, *b)* Danza profana; 3. Beethoven: *Settimino*, op. 20: *a)* Adagio, *b)* Allegro con brio, *c)* Adagio cantabile, *d)* Minuetto, *e)* Tema con variazioni, *f)* Scherzo, *g)* Andante con moto alla Marcia, *h)* Presto.

22: Sandro Volta: « Molière e la tecnica del teatro », conversazione.
22,10: CANZONI IN VOGA
dirette dal M° Zeme
1. Mostazo: *Coplas*; 2. Barberis: *Tu scrivesti*; 3. Rizza: *Notti fiorentine*; 4. Sgobolci: *Con me ti vorrei sul mio cuore*; 5. Brigada: *Scherzi, maestro*; 6. Pintaldi: *Parla al cuore tu melodia*; 7. Pomponio-Roverselli: *Il suonatore ambulante*; 8. Alvaro-Bertini: *Non piangere, bambina*; 9. Lojero-Pedrini: *Manuelita*.
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-**23,30**: Valzer e mazurche.

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1943-XXI

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 GIORNALE RADIO.

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIOSCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Fedeltà alla terra: *La sorpresa del vecchio Cecco*, scena di Luigi Biolchini.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « I cinque minuti di Capitan Buscaggina » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Galliera: *Impressioni esotiche*, II e III tempo; 2. Gaito: *Sogno mio*; 3. Cambi: *Paesaggi*; 4. Hruby: *Appuntamento con Lehar*; 5 Orlandi: *Canzone gitana*, da « Piccola suite spagnola »; 6. Martini: *Giorno di festa*, da « Quadretti del mio paese »; 7. Rust: *Terra di sogno*; 8. Plessow: *Viaggio di nozze*, fantasia dall'operetta.

14: GIORNALE RADIO

14,10 (circa): MUSICA VARIA.

14.40-15: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO

17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Varietà per i giovani*, di Lucio Basilisco.

17,35: MELODIE E CANZONI.

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10-18,20: QUARESIMALE del cappellano militare Pirro Scavizzi dei Missionari Imperiali di Roma

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263.2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,20 Notizie varie - Notizie sportive

1. ... OTIZIARIO TURISTICO.

19,35: « Aspetti del nuovo diritto », conversazione del Cons. naz. Bruno Biagi.

19,45: CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA: 1. Castiglione-Sordi: *Caporale di giornata*, 2 Filippini-Manlio: *Caro papà*; 3 Scaramucci: *Ho un appuntamento in mezzo al mare*

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO

20,20: RADIO FAMIGLIE

TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E ALLE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,5: « LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN »

SINFONIA N. 7 IN LA MAGGIORE, OP. 92

diretta da PAUL VAN KEMPEN

a) Poco sostenuto - Vivace, *b)* Allegretto, *c)* Presto assai meno presto, *d)* Allegro con brio

(Trasmissione organizzata per la AGFA FOTO S. A. Prodotti Fotografici).

21,40: Cronache di guerra da Berlino di Cesare Rivelli.

21,50: ORCHESTRA diretta dal M° GORNI KRAMER

1. D'Arena: *La lettera che m'hai spedita*; 2 Ramponi: *Chiudi gli occhi*; 3. Petruzzelli: *Gioia del ritmo*; 4. Severin: *Non lo dir*, 5. Bertini: *Anima mia innamorata*; 6. Bassi: *Arriva Cosimo*, 7 *Fantasia per fisarmonica* (solista Gorni Kramer); 8. Braschi: *Parata d'autunno*

22,15: ORCHESTRA CLASSICA

1 Pergolesi: Quattro pezzi, dalle « Sonate »: *a) Minuetto*, *b) Giga*, *c) Minuetto*, *d) Presto* (orchestrazione Girard); 2. Liszt: *Sogno d'amore*; 3. Beethoven: *Scherzo* (orchestrazione Porrino); 4. Dvorak: *Mazurca*, op 56, n. 4 (orchestrazione Escobar); 5 Golinelli: *Tarantella* (orchestrazione Toni).

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-**23,30:** CANZONI E MELODIE.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO

7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10,45-11,15: RADIOSCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Fedeltà alla terra: *La sorpresa del vecchio Cecco*, scena di Luigi Biolchini.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: « I cinque minuti di Capitan Buscaggina » - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: CANZONI E MELODIE.

12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

13,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° PIERO RIZZA.

Nell'intervallo (13.30 circa): Conversazione.

14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): MUSICA VARIA.

14.40-15: Rassegna settimanale avvenimenti nipponici da Tokio.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17 Segnale orario - GIORNALE RADIO.

17,15-18,25 (circa): Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna:

Prima parte del

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° CARLO ZECCHI

con la partecipazione del violinista ENRICO CAMPAJOLA

1. Haydn: *Sinfonia in sol maggiore n. 100* (« Militare »): *a)* Adagio, *b)* Allegretto, *c)* Minuetto, *d)* Presto; 2. Beethoven: *Concerto in re maggiore*, op. 61 per violino e orchestra: *a)* Allegro ma non troppo, *b)* Larghetto, *c)* Rondò (solista: Enrico Campajola)

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,20 Notizie varie - Notizie sportive.

... OTIZIARIO TURISTICO.

19,35: « Aspetti del nuovo diritto », conversazione del Cons. naz. Bruno Biagi.

19,45: CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA (Vedi Programma « A »).

20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: RADIO FAMIGLIE

TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E ALLE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,5: ORCHESTRA diretta dal M° PIERO RIZZA

1. Trovajoli: *Sul filobus*; 2. Stazzonelli-Pedrini: *Lontani ma vicini*; 3. Barile: *Mattutino*; 4. Persiani-Morini: *Luna fiorentina*; 5. Rizza: *Passeggiata di bambole*; 6. Di Stefano-Mazzi: *Parliamoci d'amore*; 7. Celani: *La porta chiusa*; 8. Aita: *Pattinando con te*

21,25: COCCI DI BOTTIGLIA

Un atto di GINO ROCCA

Personaggi e interpreti: *Il Capitano*, Guido de Monticelli; *Anna*, Misa Mordeglia Mari; *Mauro Ciovetti*, Fernando Farese; *Birba*, Gino Pestelli; *Il vice commissario Dudum* Sandro Parisi.

Regia di PIETRO MASSERANO

22: MUSICHE TRATTE DA OPERE ITALIANE

1. Bellini: *Norma*, « Casta diva » (soprano Pedrini); 2. Verdi: *Otello*, « Già nella notte densa » (soprano Muzio e tenore Merli); 3. Puccini: *Tosca*, « Vissi d'arte » (soprano Olivero); 4. Giordano: *Andrea Chénier*: *a)* « Monologo di Gérad » (baritono Manacchini), *b)* « Vicino a te s'acqueta » (soprano Caniglia e tenore Gigli).

22,20: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA

1. Celani: *Alla stazione*; 2. Trama: *Madonna luna*; 3. Redi: *Cade la neve*; 4. Ferrari: *Ci piace la canzone*; 5. Giannetto: *Piccolo sentiero*; 6. Calzia: *Senza rossetto*; 7. Derewitski: *Non sapevo d'amarti tanto*; 8. Rizza: *Ho sognato la mia radio*.

22,45: GIORNALE RADIO.

23 (circa)-**23,30:** MUSICA VARIA.

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Ordine Medio: *Medaglione di Wolfango Amedeo Mozart.*
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: Ordine Elementare: *Il disegno radiofonico di Mastro Remo*, dettato da Nonno Radio.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.
12,30: Quintetto caratteristico: 1. Beltrami: *Florecita;* 2. Ansaldo: *Tu, amore;* 3. Ceragioli: *Io con te;* 4. Fragna: *Signora illusione;* 5. Ruccione: *Una chitarra nella notte;* 6. Savino: *Pattuglia gaia.*
13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): Musica sinfonica.

13,25: Trasmissione dalla Germania
CONCERTO DI MUSICA VARIA
1. D'Albert: *Terra bassa*, fantasia dell'opera; 2. Kuennecke: *Melodie*, dall'operetta « La fiamma che attrae »; 3. Rust: *Il mio ideale.*
(Concerto scambio con la Reichsrundfunk G.)

14: Giornale radio.
14,10 (circa): Dischi di musica operistica.
14,25-15: Canzoni in voga dirette dal M° Zeme: 1. Chiri-Tettoni: *Quando son di buon umore;* 2. Cambi-Carillo: *Credere all'amore;* 3. Consiglio: *Il chiodo musicale;* 4. Tabor-Franchini: *Stelle d'amor;* 5. Gigante: *Sui fili telegrafici;* 6. Lolito: *Casetta muta;* 7. Rivario: *Un valzer con te;* 8. Larici-Liri: *C'è una casa sul fiume;* 9. Pintaldi: *Se parlassero le stelle;* 10. Ceppi-Farina: *Forse il vento;* 11. Celani: *Fantasia di dubat.*

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15 (circa): Dischi novità Cetra (Vedi Programma « B »).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10: Radio per la donna italiana: Trasmissione effettuata dall'E.I.A.R. a cura dei Fasci Femminili d'intesa col Servizio Propaganda del Partito.
19,25: Notizie varie - Notizie sportive.
19,30: Trasmissioni dall'Istituto Mediterraneo Coloniale dell'Artigianato Cons. naz. Piero Gazzotti: « Caratteri e destini dell'artigianato mediterraneo », conversazione.
19,40: Liriche italiane e tedesche dell'Ottocento.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.

20,40:

Adriana Lecouvreur

Commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé
ridotta in quattro atti per la scena lirica da A. Colautti
Musica di FRANCESCO CILEA
(Rappresentata al Teatro Reale dell'Opera)
Personaggi e interpreti:
Maurizio, conte di Sassonia . . . Beniamino Gigli
Il principe di Bouillon . . . Giulio Tomei
L'abate di Chazeuil . . . Adelio Zagonara
Michonnet . . . Afro Poli
Quinault . . . Gino Conti
Poisson . . . Cesare Masini Sperti
Maggiordomo . . . Millo Marucci
Adriana Lecouvreur . . . Maria Caniglia
La principessa di Bouillon . . . Gilda Alfano
Madamigella Jouvenot . . . Maria Huder
Madamigella Dangeville . . . Edmea Limberti
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin
Maestro del coro: Giuseppe Conca

Negli intervalli: 1. (21,10 circa): Conversazione di Marco Ramperti; 2. (21,50 circa): Rario Radice: « Il generale Pezzi », conversazione per il Centro Nazionale di Propaganda Aeronautica; 3. (22,25 circa): Notiziario.
Dopo l'opera (23,10 circa): Giornale radio.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15: Giornale radio.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: Ordine Medio: *Medaglione di Wolfango Amedeo Mozart.*
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: Ordine Elementare: *Il disegno radiofonico di Mastro Remo*, dettato da Nonno Radio.

11,30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Parole di ufficiali ai soldati - Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: Musica varia.
12,30: Quintetto caratteristico (Vedi Programma « A »).

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): Orchestra diretta dal M° Petralia: 1. D'Ambrosio: *Tarantella;* 2. Vasin: *Sola;* 3. Segurini: *Perchè sogno di te;* 4. Fededegni: *Ti amo;* 5. Barzizza: *Fatalità;* 6. D'Amato: *I tre moschettieri si divertono;* 7. Kreuder: *Io t'amo;* 8. Plessow: *Piccola figurina;* 9. Petralia: *Serenata madrilena;* 10. Lehar: *La leggenda del Danubio.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14: Giornale radio.

14,10 (circa): Dischi di musica operistica.
14,25-15: Canzoni in voga dirette dal M° Zeme (Vedi Programma « A »).

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17: Segnale orario - Giornale radio.
17,15 (circa): Dischi di novità Cetra: *Parte prima:* 1. Mulè: *Vendemmia* (Orchestra Sinfonica dell'*Eiar* diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Strauss: *Salomè*, danza dei sette veli (Orchestra Sinfonica dell'*Eiar* diretta dal M° Falconi); 3. Verdi: *Il trovatore*, « Condotta ell'era in ceppi » (mezzosoprano Stignani, tenore Conti). — *Parte seconda:* 1. Beltrami: *Ti sarò fedele* (Wolmer Beltrami e il suo quintetto rurale); 2. Pagano-Cherubini: *Strimpellando il pianoforte* (Colombo e Donà); 9. De Crescenzo-Sica: *Rondini al nido* (tenore Albanese); 4. Wassil-Tettoni: *Dimmi* (Termini); 5. Ceragioli-Mari: *Accanto al pianoforte* (Trio Lescano); 6 Montagnini-Corso: *Conosco solo la tua voce* (Giachetti); 7. Leoncavallo: *Mattinata* (tenore Albanese). (Trasmissione organizzata per la S. A. Cetra, di Firenze).
18-18,10 (circa): Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari.

Onde: m 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10: Radio per la donna italiana: Trasmissione effettuata dall'E.I.A.R. a cura dei Fasci Femminili d'intesa col Servizio Propaganda del Partito.
19,25: Notizie varie - Notizie sportive.
19,30: Trasmissioni dall'Istituto Mediterraneo Coloniale dell'Artigianato Cons. naz. Piero Gazzotti: « Caratteri e destini dell'artigianato mediterraneo », conversazione.
19,40: Liriche italiane e tedesche dell'Ottocento.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - Giornale radio.
20,40: ORCHESTRA
diretta dal M° Piero Rizza
1. Caslar: *Sarà sciocca ma è carina;* 2. Vallini: *Il tuo ritratto;* 3. Silvagni: *Ritmo spigliato;* 4. Pagano-Cherubini: *Sera di pioggia;* 5. Polverini-Morini: *Ho scritto una canzone;* 6. Grothe: *Sì e no;* 7. Frustaci: *Ritmo del cuore;* 8. Abel-Fecchi: *Non lo so;* 9. Stazzonelli: *Felice ti farò;* 10. Ruccione: *Fior di melograno.*
21,10: ORCHESTRA CLASSICA
21,55: Conversazione del cons. naz. Nino Guglielmi.
22,10: MUSICHE BRILLANTI
dirette dal M° Gallino
1. Escobar: *Burlesca;* 2. Strecker: *Galanteria viennese;* 3. Artioli: *Dorella*, leggenda musicale, parte seconda; 4. Mussorgsky: *Scherzo;* 5. Mariotti: *Rinascita spagnola;* 6. Amadei: *Suite campestre*
22,45: Giornale radio.
23 (circa)-**23,30**: Orchestra diretta dal M° Zeme.

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368.6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

7,15 GIORNALE RADIO.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Trasmissione sul lavoro: I mestieri: *Il tipografo*, scena di Giuseppe Mangione.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: « San Giuseppe Labre », conversazione di Mons. Aurelio Signora.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO
13,10 (circa): MUSICA SINFONICA.

13,25: IL CANZONIERE DELLA RADIO
ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI
1. Gullmar: *Musica maestro;* 2. Panzeri: *L'eco della valle;* 3. Valladi: *Anche ad occhi chiusi;* 4. Ortuso-Filanci: *Senza sole;* 5. Trama: *Fischietto d'amore;* 6. Innocenzi: *Signorina di Cinecittà;* 7. Ruccione: *La biondina;* 8. Sciorilli: *Ispirazione;* 9. Martinelli: *Se la radio non ci fosse;* 10. Ciarda-Rio: *Canto del bosco;* 11. Concina: *Don Pasquà;* 12. Piubeni: *Un miraggio.*
(Trasmissione organizzata per le MESSAGGERIE MUSICALI di Milano).

14: GIORNALE RADIO.
14,10 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° GALLINO: 1. De Sena: *Sorrento;* 2. Polti: *Maggiolata;* 3. Leopold: *Fantasia su motivi di Dvorak;* 4. Amadei: a) *Danza di Almec,* b) *Carovana,* da « Impressioni d'oriente »; 5. Carabella: *Poema del cielo;* 6. Sanna: *Festa di nani;* 7. Lehar: *Danze,* dall'operetta « Lo zarevic »; 8. Strauss: *Vino, donne, canto;* 9. Ferraris: *Nel regno delle fate.*
14,50-15: Enzo Ferrieri: « Le prime del teatro di prosa a Milano », conversazione.

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'ORDINE ELEMENTARE.
17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
17,15: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Corrispondenza con Nonno Radio.*
17,35: MUSICHE DA CAMERA eseguite dalla violinista JOLE BACCARA - Al pianoforte: OLGA BROGNO CESAREO: 1. Locatelli: a) *Andante,* b) *Allegro,* c) *Minuetto con variazioni* (trascrizione Respighi); 2. Pizzetti: *Aria;* 3. Principe: *Il campiello.*
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE - Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: RADIO FAMIGLIE
TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E ALLE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,5: Concerto sinfonico
diretto dal M° EMILIO SALZA
col concorso del violoncellista GASPAR CASSADÒ
1. Gluck: *Ifigenia in Aulide,* introduzione dell'opera; 2. Ciaikowsky: *Concerto per violoncello e orchestra* (solista: Gaspar Cassadò); 3. Alfano: *Secondo intermezzo,* per archi, dal « Quartetto »; 4. Donati: *Tre acquarelli paesani:* a) Mattino all'uccellanda, b) Angelus, c) Briscola in quattro; 5. Franck: *Redenzione,* poema sinfonico.

22,10: Amm. Giuseppe Fioravanzo: « Schiavitù o libertà dei mari? », conversazion
22,20: COMPLESSO ORCHESTRALE E CORALE DEL VII GRUPPO LEGIONI « MAC » DI ROMA: 1. Vagnozzi: *Marcia della Mac;* 2. Blanc: *Marcia delle Legioni;* 3. Pellegrino-Auro D'Alba: *Battaglioni « M »;* 4. Orsomando-Grimoldi: *Lerat;* 5. Blanc-Bravetta: *La grande ora;* 6. Pellegrino-Auro D'Alba: *Battaglioni squadristi;* 7. Blanc-Bravetta: *Mediterraneo.*
22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15 GIORNALE RADIO.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-9 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: Trasmissione sul lavoro: I mestieri: *Il tipografo*, scena di Giuseppe Mangione.

11,30 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,15: « San Giuseppe Labre », conversazione di Mons. Aurelio Signora.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13 Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): BANDA DEL COMANDO MILIZIA CONTRAEREI diretta dal M° LIBERATI: 1. Blanc: *Marcia delle Legioni;* 2. Vagnozzi: *Marcia della Milizia Contraerei;* 3. Blanc-Auro D'Alba: *Preghiera del legionario prima della battaglia;* 4. Pellegrino-Auro D'Alba: *L'aquila legionaria;* 5. Blanc: *Il Decennale;* 6. Vagnozzi: *XXIII Marzo;* 7. Pellegrino-Auro D'Alba: *Inno dei battaglioni squadristi;* 8. Blanc-Bravetta: *La grande ora;* 9. Blanc: *Parata imperiale.*
Nell'intervallo (13,30 circa): Conversazione.
14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): ORCHESTRA diretta dal M° GALLINO (Vedi Programma « A »).
14,50-15: Enzo Ferrieri: « Le prime del teatro di prosa a Milano », conversazione.
14,45-15,15 (onda m. 221,1): Trasmissione dedicata alla nazione araba: 1. Maria Nallino: *La politica estera della radio saudiana;* 2. Conversazione economica a cura dell'Ufficio Studi del Banco di Roma; 3. Giorgio Nataletti: *Musica magia,* programma musicale commentato con la trasmissione di saggi di musica araba riprodotta.

16,20 RADIO SCUOLA: LEZIONE PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'ORDINE ELEMENTARE.

17-20 (esclusa onda m. 221,1)

17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
17,15-18,10 (circa): **COME PROGRAMMA « A ».**

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,10 RADIO RURALE - Cronache dell'agricoltura italiana.
19,20: Notizie varie - Notizie sportive.
19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,20: RADIO FAMIGLIE
TRASMISSIONE PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI E ALLE LORO FAMIGLIE ORGANIZZATA DAL DIRETTORIO NAZIONALE DEL PARTITO IN COLLABORAZIONE CON L'E.I.A.R.

21,5: MUSICHE BRILLANTI
dirette dal M° GALLINO
1. Lohr: *Festa a Schoenbrunn;* 2. Alegiani: *Valzer gioioso;* 3. Bayer: *La fata delle bambole,* fantasia dal balletto; 4. Carisch: *Canzoniere n. 2;* 5. Gaito: *Zampognata;* 6. Filippini: *Spagnolesca;* 7. Strauss: *Una notte a Vienna.*

21,40: « TERZIGLIO »: VARIAZIONI SUL TEMA:
IN BARCA
di VARALDO, di ANTON e di MANZARI
Interpreti: Giulia Masina, Lina Aconci, Giacomo Osella, Loris Gervelli, Maria Paoli, Matilde Villani, Ubaldo Torricini, Angelo Zanobini, Alfredo Anghinelli, Miranda Bonansea, Pietro Zardini e Nunzio Filogamo.
Regia di CLAUDIO FINO

22,30 (circa): MUSICHE DI FEDERICO CHOPIN.
22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-23,30: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI.

PROGRAMMA "A"

Onde: metri 263,2 (kC/s 1140) - 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527)

PROGRAMMA "B"

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536)

In relazione all'ubicazione degli ascoltatori LE TRASMISSIONI COMUNI AI DUE PROGRAMMI possono riceversi o su onde di entrambi i programmi, ovvero su onde di uno solo dei due.

Programma "A"

7,15: GIORNALE RADIO.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (2° Corso): *Radiogiornale dell'Ordine Superiore* - Anno II, n. 18: *a)* « Parole ai giovani », conversaziose del cons. naz. Nino D'Aroma; *b)* « Il Risorgimento italiano e la politica inglese », conversazione di A. Lodolini. Scena di Oreste Gasperini. Ottava puntata.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 29: *a)* « Agli ordini del Duce verso la Vittoria! »; *b)* « L'offerta delle uova di Pasqua », scena di Alfredo Baiocco; c) « Le confidenze di Mamma Veronica ».

11,30-12,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,30: Notiziario d'oltre mare - Dischi.
12,40: CANZONI E MELODIE.
13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): ORCHESTRA CLASSICA: 1. Beethoven: *Rondò capriccio* (orchestrazione Angelo); 2. Albeniz: *Granada;* 3. Schubert: *La rosellina* (orchestrazione Manno); 4. Grieg: *Sui monti* dalle « Immagini della vita popolare », op. 19 (orchestrazione Girard).

13,30: CANZONI DI SUCCESSO presentate dall'ORCHESTRA diretta dal M° GORNI KRAMER
1. Castorina: *Quando passo per la via;* 2. Gatti: *Parliam d'amore;* 3. Ceragioli: *Accanto al pianoforte;* 4. Chillin: *Visione;* 5. Astore: *Baciami piccina;* 6. Kreuder: *Serenata;* 6. Pagano: *Il primo pensiero d'amore;* 8. Calzia: *Se fossi milionario;* 9. Grassi: *C'era un sentiero;* 10. CANZONE DA IDENTIFICARE.
(Trasmissione organizzata per la Ditta RADIO BAGNINI - Roma)

14: GIORNALE RADIO.
14,10: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Kramer: *Nanni Nanni;* 2. Barzizza: *Ada;* 3. D'Anzi: *Piove piove;* 4. Pari: *Cielo d'Ungheria;* 5. Severin: *Corri cavallino;* 6. Mateicich: *Un attimo di tenerezza;* 7. Boschi: *Canzoni per voi;* 8. Nerelli: *Per voi, signora;* 9. Pagano: *Don Crispino;* 10. Taba: *Mandorli in fiore;* 11. Somalvico: *La cuoca sbadata.*
14,50-15: Cesare Giulio Viola: « Le prime del teatro di prosa a Roma », conversazione.

16,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.
17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.

17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA
I. Conversazione - II. MUSICHE ROMENE.
eseguite dal soprano CLAUDIA SAGHIN e dal violinista VITTORIO EMANUELE
1. *Quattro canti popolari,* dalla « Raccolta » di Brediceanu: *a)* La luna tra le nuvole, *b)* Danza, *c)* Doina, *d)* Tanto cara mi sei; 2. Scarlatescu: *Valzer capriccioso;* 3. *Arie e danze popolari della Romania.*

17,55: Estrazioni del R. Lotto.
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 283,3 (kC/s 1059) - 368,6 (kC/s 814) - 420,8 (kC/s 713) - 569,2 (kC/s 527) - (l'onda m. 263,2 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,20: Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: « I farmacisti nell'attuale momento », conversazione del dr. Gaetano Scrinzo, Segretario del Sindacato Nazionale Farmacisti.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.

20,40: LA VOCE DI JUSSI BJOERLING
1. Verdi: a) *Il trovatore,* « Di quella pira »; b) *Rigoletto,* « La donna è mobile »; c) *Aida,* « Celeste Aida »; 2. Puccini: a) *Tosca,* « Recondita armonia »; b) *La bohème,* « Che gelida manina »
(Trasmissione organizzata per la DITTA FRANCESCO VISMARA)

21: Fuori programma n. 6
Presentazione di UMBERTO MELNATI
Regia di NINO MELONI
(Trasmissione organizzata per la CINES e per l'ENTE NAZIONALE INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE - E.N.I.C.)

22 (circa): ORCHESTRA DELLA CANZONE diretta dal M° ANGELINI
22,35: INTRODUZIONI E INTERMEZZI DI OPERE CELEBRI.
22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-**23,30:** ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA.

Programma "B"

7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1)

7,15: GIORNALE RADIO.
7,30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
8: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
8,15 (circa)-**9** (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: ORDINE SUPERIORE (2° Corso): *Radiogiornale dell'Ordine Superiore* - Anno II, n. 18: *a)* « Parole ai giovani », conversaziose del cons. naz. Nino D'Aroma; *b)* « Il Risorgimento italiano e la politica inglese », conversazione di A. Lodolini. Scena di Oreste Gasperini. Ottava puntata.
10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA: ORDINE ELEMENTARE: *Radiogiornale Balilla* - Anno IV, n. 29: *a)* « Agli ordini del Duce verso la Vittoria! »; *b)* « L'offerta delle uova di Pasqua », scena di Alfredo Baiocco; c) « Le confidenze di Mamma Veronica ».

11,30-12,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Programma vario - « Notizie da casa ».

12,30: Notiziario d'oltre mare - Dischi.
12,40: CANZONI E MELODIE.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
13,10 (circa): DISCHI DI MUSICA OPERISTICA.
13,30: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
13,45: MUSICA SINFONICA.
14: GIORNALE RADIO.

14,10 (circa): Come Programma « A ».
14,50-15: Cesare Giulio Viola: « Le prime del teatro di prosa a Roma », conversazione.

16,30-20 (esclusa onda m. 221,1)

16,30: RADIO GIL: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO.
17: Segnale orario - GIORNALE RADIO.
17,10 (circa): I CINQUE MINUTI DEL SIGNOR X.
17,15: TRASMISSIONE DEDICATA ALLA ROMANIA (Vedi Programma « A »).
17,55: Estrazioni del R. Lotto.
18-18,10 (circa): Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2 (kC/s 1303) - 245,5 (kC/s 1222) - 491,8 (kC/s 610) - 559,7 (kC/s 536) - (l'onda m. 221,1 trasmette i « Notiziari per l'Estero »)

19,20: Notizie varie - GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI DOMANI.
19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: « I farmacisti nell'attuale momento », conversazione del dr. Gaetano Scrinzo Segretario del Sindacato Nazionale Farmacisti.
19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.
20: Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Segnale orario - GIORNALE RADIO.
20,40: MUSICHE DA FILM E NOTIZIE CINEMATOGRAFICHE: 1. Di Lazzaro: *Cavallino corri e va,* da « Miliardi che follia »; 2. Bixio-Nisa: *La bisbetica domata* dal film omonimo; 3. Di Lazzaro: *Miliardi che follia,* dal film omonimo; 4. D'Anzi: *Malinconia d'amore,* da « La donna è mobile »; 5. Rota: *La maestra se ne va,* da « Il birichino di papà »; 6. Pagano-Cherubini: *Terra di sogno* da « La zia di Carlo »; 7. Eichhorn: *Musica varia,* da « Anuschka »; 8. D'Anzi: *Guarda un po',* da « Lascia cantare il cuore »; 9. Jary Bil: *La canzone meravigliosa,* da « Un grande amore »; 10. Bixio: *Io non posso cantare alla luna* da « Senza una donna »; 11. D'Anzi: *Ho messo il cuore nei pasticci,* da « La donna è mobile »; 12. Bixio: *Chitarrata a chi sente,* da « La bisbetica domata »; 13: Bergmann: *Danza slava,* da « Il grande re »; 14. Kreuder: *Restami accanto,* da « Il trapezio della morte »; 15. Bochmann: *La marcia degli aviatori,* da « Il pilota rompitutto ».
21,35: Sebastiano Drago: « Elogio della campagna », conversazione.
21,45: ORCHESTRA CLASSICA
1. Lulli: a) *Corrente,* b) *Aria* (orchestrazione Parelli); 2. Brahms: *Danza ungherese n. 11* (orchestrazione Gaidano); 3. Franck: *Preludio, fuga e variazioni.*

22,10: FIORI D'ARANCIO
Un atto di ROBERTO BRACCO
Personaggi e interpreti: Vannelli, direttore della scuola, Nino Pavese; *Nina, alunna,* Anna Maria Padoan; *Don Ciro, curato,* Giacomo Almirante; *Ferdinando,* Gianfranco Bellini; *Un maestro,* Venturino Venturi; *Alunne:* Annina Manto, Adriana Jannuccelli, Luisa di Marzio, Maddalena Ravioli, Loredana Martinelli
Regia di GUGLIELMO MORANDI

22,45: GIORNALE RADIO.
23 (circa)-**23,30:** CANZONI E MELODIE.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

GERMANIA

STAZIONI PRINCIPALI: Alpen (8386 kC/s 338,6 m 100 kW); Amburgo (904, 331,9, 100); Berlino (841, 356,7, 100); Böhmen (1113, 269,5, 100); Brema (758, 395,8, 100); Breslavia (950, 315,8, 100); Colonia (658, 455,9, 100); Danubio (922, 326,5, 100); Deutschlandsender (191, 1571,0, 150); Königsberg (1031, 291,0, 100); Lipsia (785, 382,2, 120); Monaco (740, 405,4, 100); *Stoccarda* (574, 522,6, 100); Vienna (592, 506,8, 120); Vistola (224, 1339,0, 120); Staz. del Prot. di Brno (1158, 259,1, 32); Staz. del Prot. di Praga (638, 470,2, 120). — Trasm. serale, fissa, di musica leggera e da ballo: ore 20,15-22: Staz. di Alpen, Vistola, Belgrado (m 437,3), Lussemburgo (m 1293)

DOMENICA - 18: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Berlino diretto da Furtwängler - 18 (Deutschl.): Concerto variato - 19: Notiziario di guerra - 19,20: Concerto - 19,45: Echi sportivi - 20: Notizie - 20,15: Varietà musicale: **Caleidoscopio di melodie** - 20,15 (Deutschl.): Programma vario: **Dal mondo degli spiriti** - 21 (Deutschl.): Scene d'opere italiane - 22: Notizie - 22,30: Melodie e canzoni - 23,30: Varietà musicale - 24: Notizie - 0,15 (ca): Concerto.

LUNEDI' - 17,15: Melodie e canzoni - 18: Varietà musicale: **La nuova settimana** - 18,30: Attualità varie - 19: Convers. - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Marce militari - 19,45: Conversazione - 20: Notizie - 20,15: Serata di varietà: **Un po' per ciascuno** - 20,15 (Deutschl.): Concerto variato - 21 (Deutschl.): Orchestra - 22: Notizie - 22,15 (ca): Varietà musicale; nell'intervallo (24) Notizie.

MARTEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Programma vario: *Buon divertimento* - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Intermezzo musicale - 19,45: Cronache varie - 20: Notizie - 20,15: Cori e musica della Gioventù tedesca; 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale - 21: Musica caratteristica - 22: Notizie - 22,30: Varietà musicale - 24: Notizie.

MERCOLEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Convers. - 19,20: Notizie - 19,35: Marce - 19,45: Conversazione - 20: Notizie - 20,15: Concerto militare per i soldati - 20,15 (Deutschl.): Orch. da camera - 21 (Deutschl.): Musiche di Josef Lanner per il 100° anniversario della morte - 22: Notizie - 22,15 (ca): Varietà musicale: **Brevi ma belli** - 22,45: Varietà musicale: **Tutti li conoscono** - 24: Notizie - 0,15 (ca): Belle melodie.

GIOVEDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Varietà musicale; 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Intermezzo musicale - 19,45: Convers. 20: Notizie - 20,15: Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Hans Weisbach: Composizioni di Brahms - 20,15 (Deutschl.): Varietà musicale: **Care buone conoscenze** - 21: Giordano: **Andrea Chénier**, opera (selezione) - 22: Notizie - 22,15 (ca): Varietà musicale; nell'intervallo (24) Notiziario

VENERDI' - 18,30: Attualità varie - 19: Convers - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Canzoni militari - 19,45: Lettura - 20: Notizie - 20,15: Dostal: **Manina**, operetta - 20,15 (Deutschl.): Musiche contemporanee - 21 (Deutschl.): Serata musicale-letteraria: **Pietre miliari della Storia di musica di Berlino** - 22: Notizie - 22,15: Musica caratteristica e leggera - 24: Notizie - 0,15 (ca): Varietà musicale.

SABATO - 18,30: Attualità varie - 19: Dischi - 19,20: Notiziario di guerra - 19,35: Dischi - 19,45: Convers. - 20: Notizie - 20,15: Varietà musicale: **Il buon umore in tono maggiore e minore** - 20,15 (Deutschl.): Humperdinck: **Hänsel e Gretel**, opera-fiaba in tre quadri - 21: Varietà musicale: **Trenta minuti alati** - 21,30: Belle melodie - 22: Notizie - 22,15 (ca): Musica caratteristica e leggera - 24: Notizie - 0,15 (ca): Concerto notturno.

GIAPPONE

Trasmissione giornaliera per l'Europa: JLG4 15105 kC/s, 19,86 m: Notiziari con intermezzi di musica: ore 8 Inglese; 8,10 Giapponese; 8,30 Tedesco; 8,45 Italiano; 9-9,45 Inglese. — IVW 7257 kC/s, 41,34 m e JLG2 9505 kC/s, 31,57 m: ore 20 Inglese; 20,30 Tedesco; 21 Giapponese; 21,30 Italiano; 22 Francese; 22,50 Russo; 23 Inglese; 23,20-23,30 Giapponese.

PROGRAMMI RADIOFONICI DI NAZIONI ALLEATE

UNGHERIA

Budapest 546 kC/s, 549,5 m, 120 kW

DOMENICA - 17,10: Concerto variato - 18,50: Marce militari - 19,40: Musica ... - 20,5: Cronache sportive - 20,25: Varietà musicale: Sotto il cielo azzurro - 21,40: Notizie - Cronaca - 22,15: Orchestra zigana - 23: Radiorchestra - 23,45: Ultime notizie.

LUNEDI' - 17,45: Musica da ballo - 18,30: Musica leggera - 18,50: Notizie - Cronaca - 19,40: Melodie ungheresi - 20,30: Radiorchestra - 21,40. Notizie - Cronaca - 22,10: Musica caratteristica e leggera - 23: Musica da ballo - 23,45: Ultime notizie.

MARTEDI' - 19,05: Concerto di violino - 19,55: Programma vario (d) - 21,20: Musica caratteristica e leggera (d) - 21,40: Notizie - Cronaca - 22,10 - Musiche leggere - 22,45: Concerto variato - 23,45: Ultime notizie.

MERCOLEDI' - 18: Trasmissione per i soldati - 18,50: Notizie - Cronaca - 19,5: Valzer di Lanner per il 100° anniversario della morte - 21,40: Notizie - Cronaca - 22,10: Melodie da film - 22,45: Varietà musicale - 23,45: Ultime notizie

GIOVEDI' - 18,5: Concerto vocale - 18,40: Concerto di piano: Musiche di Schubert (reg.); 19,5: Melodie ungheresi (d) - 20,45: Concerto vocale - 21,40: Notizie - Cronaca - 22,10: Musica da ballo - 23: Musica caratteristica e leggera - 23,45: Ultime notizie.

VENERDI' - 17,30: Musica da jazz per due piani - 18,20: Musiche popolari ungheresi - Nell'intervallo (18,50): Notiziario - 21,40: Notizie - Cronaca - 22,10: Radiorchestra - 23,10: Musica da film - 23,45: Ultime notizie

SABATO - 18,58: Notiziario - 19,5: Concerto di due piani - 19,20: Varietà musicale: Di qua e di là - 19,50: Musica di dischi - 21,10: Musica leggera - 22,15: Melodie ungheresi - 23: Radiorchestra - 23,45: Ultime notizie.

SLOVACCHIA

Bratislava 1004 kC/s, 298 m, 100 kW — Presov 1240 kC/s, 241,9 m, 1,5 kW — Branska Bystrica 392 kC/s, 765 m, 30 kW.

DOMENICA - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,30: Trasmiss. per gli Slovacchi all'estero - 20,30: Cronache sportive - 20,55: Notizie sportive tedesche - 21: Musiche richieste - Nell'intervallo (22): Notizie - 23-23,30: Notizie in lingue estere.

LUNEDI' - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,40: Musiche popolari - 20,30: Radiorecita - 22: Notizie - 22,15: Melodie di danze - 23-23,20: Notizie in lingue estere.

MARTEDI' - 17,45: Programma del gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,40: Concerto vocale: Notturni di Chopin - 20 (Presov): Radioserenata - 20,30: Concerto orchestrale - 21,30: Programma folcloristico - 22: Notizie - 23-23,20 Notizie in lingue estere.

MERCOLEDI' - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,40: Concerto dedicato a Julius Mozzi - 20 (Presov): Attualità varie - 20,15: Concerto scambio trasmesso dall'Italia - 20,45: Conversaz. - 21: Concerto dedicato a Josef Lanner per il 100° anniversario della morte - 22: Notizie - 22,15: Musiche di compositori olandesi - 23: Notizie in lingue estere.

GIOVEDI' - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,40: Concerto di strumenti a fiato - 20 (Presov): Radiorecita - 21: Dischi: Zarah Leander - 21,25: Conversazione - 21,40: Riccardo Strauss: Don Giovanni, poema sinfonico - 22: Notizie - 22,15: Concerto variato e saluti a fronte - 23-23,20: Notizie in lingue estere.

VENERDI' - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,15: Concerto sinfonico (ritrasm.) - 21: Radiosintesi - 21,30: Concerto dedicato a Beethoven - 22: Notizie - 22,15: Varietà musicale - 23-23,30: Notizie in lingue estere

SABATO - 17,45: Programma del Gruppo popolare tedesco - 18,45: Notizie in tedesco - 19: Notizie - 19,40: Concerto di solisti - 20,20: Varietà musicale - 22: Notizie - 22,15: Canzoni in voga slovacche - 23-23,20: Notizie in lingue estere.

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Soc. Editrice Torinese, corso Valdocco 2 - Torino